unifactor



BILANCIO AL 31/12/2022

Compl. S.S. 16, Km 978 – 73022 Corigliano d'Otranto (LE)
Capitale Sociale Euro 3.350.000,16 i.v.
C.F. e P. Iva 02377950759 – N. REA 12626
Elenco generale UIF n. 25280
Intermediario Finanziario iscritto Albo art. 106 T.U.B.
Codice Meccanografico n. 32076
www.unifactorspa.it

Organi sociali al 31/12/2022

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Rizzato Giovanni

Vice Presidente
Morciano Vincenza

Consigliere
De Donno Emanuele Pietro

Amministratore Delegato

De Donno Emanuele Pietro

Collegio Sindacale

Presidente
Battaglia Michele

Sindaci effettivi
Spagnolo Giuseppa
Musarò Maria Concetta

Sindaci supplenti
Sacquegno Francesco
Diretto Giuseppe

Revisore contabile

Ria Grant Thornton S.p.A.

Indice

Relazione sulla gestione

Schemi di bilancio al 31/12/2022

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Prospetto della Redditività Complessiva
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa

Parte A – Criteri di Valutazione
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
Parte C – Informazioni sul Conto Economico
Parte D – Altre Informazioni

Relazione Collegio Sindacale

Relazione Società di revisione

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione 2021

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2022, che Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione, si chiude con un utile netto di **Euro 181.468**, attestando un leggere decremento dell'utile, a fronte di un anno contrassegnato dalle incertezze dovute sia agli strascichi della pandemia che alla guerra scoppiata sul fronte ucraino.

Il presente documento è stilato con i criteri IAS/IFRS, come prescritto dalla vigente normativa in materia (D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e successive modifiche) ed in applicazione delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia 29 ottobre 2021. Inoltre, per il Bilancio al 31 dicembre 2022 è stata osservata la comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, avente ad oggetto le Integrazioni al bilancio inerenti gli impatti del COVID-19 e le misure a sostegno dell'economia.

Il quadro economico generale

L'elevata inflazione, trainata dall'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche, e l'orientamento restrittivo della politica monetaria nei principali paesi, caratterizzano lo scenario internazionale congiuntamente alla elevata incertezza sull'evoluzione della guerra tra Russia e Ucraina. Questi elementi rappresentano un freno all'economia mondiale che è attesa decelerare quest'anno e il prossimo. La Commissione Europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale per il biennio 2022-2023 (rispettivamente +3,1% e +2,5%). Il commercio internazionale di beni e servizi in volume, incrementatosi nel 2021 del 10,4%, ha più che recuperato i livelli pre-pandemia. Nel 2022, gli scambi mondiali hanno continuato ad aumentare favoriti dall'allentamento, nella seconda metà dell'anno, delle strozzature nelle catene globali del valore e dal graduale, seppure contenuto, riassorbimento dello shock dal lato dei prezzi delle materie prime. La domanda internazionale di beni e servizi dovrebbe crescere quest'anno del 5,4% per poi rallentare ulteriormente al 2,3% nel 2023. Nel terzo trimestre, in Cina il Pil ha segnato un aumento congiunturale (+3,9%), recuperando ampiamente la flessione dei tre mesi precedenti (-2,7%). L'economia cinese dovrebbe crescere nel biennio di previsione rispettivamente del 3,4% e del 4,5%. Le prospettive sono caratterizzate, tuttavia, da un elevato grado di incertezza a causa delle severe restrizioni alla mobilità in atto per contrastare la diffusione dei contagi da Covid-19. Il Pil degli Stati Uniti, tra luglio e settembre, ha registrato un rimbalzo congiunturale (+0,6%) interrompendo la fase di calo dei ritmi produttivi che aveva caratterizzato i sei mesi precedenti (-0,1% e -0,4% nel primo e secondo trimestre). La ripresa è stata trainata dalle esportazioni nette mentre la domanda interna ha continuato a mostrare segnali di debolezza. L'inflazione, seppur in decelerazione, si è mantenuta su livelli elevati (+7,7% tendenziale a ottobre da +8,2% a settembre) nonostante i consistenti rialzi dei tassi ufficiali che, a novembre, hanno subito il quarto incremento consecutivo di 75 punti base,

attestandosi nell'intervallo tra 3,75-4%. La crescita dell'economia statunitense registrerà una decisa decelerazione sia nell'anno in corso sia nel successivo (rispettivamente +1,8% e +0,7%).
Nell'area dell'euro, nel terzo trimestre, il Pil è cresciuto dello 0,2% in termini congiunturali, in rallentamento rispetto ai tre mesi precedenti (+0,6%, +0,8% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre). A livello nazionale, l'andamento del Pil ha mostrato un generale miglioramento caratterizzato da differenti intensità: +0,5% in Italia, +0,4% in Germania e +0,2% in Francia e Spagna. Il recupero dei livelli di attività pre-crisi appare generalizzato tra i paesi seppure con intensità diverse. Confrontando il valore del Pil destagionalizzato e misurato a prezzi concatenati nel terzo trimestre del 2022 con la media del 2019, l'Italia ha segnato un deciso miglioramento (+1,3%) superiore a quello delle principali economie europee (+1,0% Francia, +0,4% Germania e -1,6% in Spagna).
Nell'area euro l'inflazione ha mostrato un primo rallentamento a novembre (10,0% tendenziale dal 10,6% di ottobre). L'indice core, salito al 6,6% dal 6,4% di ottobre, è ancora sostenuto principalmente dai prezzi dei beni e in misura meno rilevante da quelli dei servizi. Secondo la Commissione europea la ripresa dei ritmi produttivi determinerebbe un significativo aumento del Pil dell'area euro per l'anno in corso (+3,2%) a cui seguirebbe un deciso rallentamento nel 2023 (+0,3%). Nel dettaglio, tra i principali paesi, la Spagna crescerebbe quest'anno del 4,5% (+1,0% nel 2023), la Francia del 2,6% (+0,4%) mentre la Germania segnerebbe una crescita più contenuta per l'anno corrente (+1,6%) a cui seguirebbe una flessione nel 2023 (-0,6%). Lo scorso anno, il tasso di cambio si è attestato a 1,18 dollari per euro mentre per il 2022 si stima un progressivo deprezzamento dell'euro che ha raggiunto 1,06 dollari. In base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, il valore scenderà ulteriormente a 1,04 nel 2023. Le quotazioni del Brent, pari a 70,7 dollari al barile lo scorso anno, mostreranno un deciso rialzo quest'anno per poi ridursi parzialmente nel 2023 (rispettivamente 103,7 e 86,0).

L'economia italiana

Nel terzo trimestre è proseguita la fase di espansione dell'economia italiana (+0,5% la variazione congiunturale) il cui livello ha ampiamente superato quello pre-crisi. L'aumento del Pil è stato sostenuto interamente dalla domanda interna al netto delle scorte, che ha apportato un contributo positivo (+1,6 punti percentuali), mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo negativo (-1,3 p.p.), associato al forte aumento delle importazioni (+4,2%) e a un miglioramento solo marginale delle esportazioni (+0,1%). La domanda interna è stata sostenuta prevalentemente dalla spesa delle famiglie residenti e delle ISP (+2,5% la variazione congiunturale) e, in misura più contenuta, dagli investimenti (+0,8%). Dal lato dell'offerta, sono emersi andamenti eterogenei tra i settori. Nei servizi è proseguita la fase di espansione del valore aggiunto (+0,9%) trainata dai comparti del commercio, trasporto, alloggio e ristorazione mentre agricoltura, industria in senso stretto e costruzioni hanno invece segnato una diminuzione. A novembre, gli indici di fiducia delle famiglie e delle imprese hanno mostrato un rialzo interrompendo la fase di flessione che aveva

caratterizzato i mesi precedenti. I consumatori hanno espresso un generalizzato miglioramento dei giudizi su tutte le componenti dell'indice mentre tra le imprese manifatturiere si è segnalata una decisa ripresa delle aspettative di produzione. Nelle costruzioni si è avuto un peggioravano dei giudizi diffuso.
I segnali per i prossimi mesi appaiono discordanti. Da un lato i miglioramenti della fiducia degli operatori e del mercato del lavoro registrati a ottobre supportano la possibile tenuta dei ritmi produttivi. Dall'altro, è opportuno ricordare come nel terzo trimestre, tra le imprese manifatturiere, sia salita ulteriormente la quota di coloro che indicano i costi e i prezzi più elevati come un ostacolo alle esportazioni. Nello stesso periodo è aumentata anche la quota di imprese che individua nell'insufficienza di domanda un ostacolo alla produzione. Dal lato della domanda ci si attende un ridimensionamento dei consumi condizionati dai livelli particolarmente elevati dei prezzi. A novembre l'inflazione acquista si attesta all'8,1%, mentre quella al netto dei beni energetici al 4,1%. Anche la spesa per investimento da parte delle imprese segnerebbe una decelerazione condizionata anche dal peggioramento del mark-up. Nel prossimo anno, sotto l'ipotesi favorevole che inizi una fase di decelerazione dei prezzi dei beni energetici, l'andamento favorevole degli investimenti, sostenuti da quelli pubblici legati all'attuazione del PNRR, costituirebbe il principale fattore di traino dell'economia mentre la domanda estera netta fornirebbe ancora un contributo negativo. Nel 2022 il Pil segnerebbe un ulteriore miglioramento (+3,9%) trainato dalla domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe positivamente per 4,2 punti percentuali mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo (-0,5 punti percentuali). La variazione delle scorte apporterebbe un marginale contributo positivo (+0,2 p.p.). La fase espansiva dell'economia italiana registrerà una decisa decelerazione nel 2023 quando il Pil aumenterà dello 0,4%, sostenuto interamente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+0,5 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un contributo lievemente negativo (-0,1 p.p.). In questo scenario, il saldo della bilancia commerciale rimarrà in disavanzo nel biennio di previsione (-1,1% in entrambi gli anni). Consumi in rallentamento.

Le imprese

La fase di ripresa economica italiana è stata guidata dall'ampio recupero degli investimenti, la cui quota sul Pil, misurata a prezzi correnti, è aumentata nel terzo trimestre del 2022 di 3,6 punti percentuali rispetto alla media del 2019, attestandosi al 21,6%, un livello ancora inferiore a quello osservato in Francia e Germania (rispettivamente 25,2% e 22,8%) ma superiore a quello della Spagna (20,8%). L'aumento della quota di investimento in costruzioni (+2,7 p.p.) è in parte legato alle politiche di sostegno al settore. Nello stesso periodo è salita anche la quota di investimenti in impianti, macchinari e armamenti (+0,9 p.p.) e, in misura modesta, quella dei prodotti di proprietà intellettuale (+0,1 p.p.), aggregato che comprende la ricerca e sviluppo e software. Nel terzo trimestre dell'anno in corso l'Italia ha evidenziato, rispetto ai principali paesi europei, una quota elevata di investimenti in impianti, macchinari e armamenti (36,1%, circa 7 p.p. in più rispetto alla media dell'area euro) e una contenuta presenza di quelli in prodotti di proprietà intellettuale (14,6%,

circa 5 punti in meno rispetto alla media dell'area euro). Nei primi tre trimestri del 2022 gli investimenti italiani hanno registrato un significativo progresso, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+10,8%), decisamente superiore a quello osservato da Francia Germania e Spagna (rispettivamente +2,0%, +0,2% e +4,8%). La crescita italiana è stata trainata dagli investimenti in costruzioni (+12,8%) e in impianti macchinari e armamenti (+11,6%). Il rinnovo da parte del governo delle misure di sostegno al settore delle costruzioni, la realizzazione del piano di investimenti pubblici previsti dal PNRR e i timidi segnali di ripresa della fiducia nelle imprese, sono elementi che dovrebbero compensare i segnali negativi provenienti dal peggioramento delle attese sulla liquidità tra le imprese manifatturiere, l'aumento dei costi di produzione e la politica monetaria meno accomodante prevista per il 2023. Nel 2022 il processo di accumulazione di capitale è previsto in crescita del 10,0% per poi rallentare nell'anno successivo (+2,0%) pur mantenendo il ruolo di motore principale dell'aumento di Pil. Nel 2023 il rapporto tra investimenti e Pil si attesterebbe al 21,5%.

Nel periodo gennaio-settembre di quest'anno gli scambi con l'estero dell'Italia hanno mostrato una dinamica vivace, sia per le esportazioni sia per le importazioni rispetto ai principali paesi europei. Tuttavia, l'ampliamento del disavanzo commerciale, determinato dall'eccezionale incremento dei prezzi delle materie prime, ha rappresentato un fattore negativo. Nei primi tre trimestri dell'anno, seppure in graduale rallentamento, le esportazioni di beni e servizi misurate in valori concatenati sono aumentate complessivamente di oltre il 10% grazie alla vivacità delle vendite di beni e al buon andamento dei flussi turistici.

I dati di commercio estero mettono in evidenza un recupero di quote di mercato delle esportazioni totali italiane, misurate in valore, rispetto all'aggregato costituito da Francia, Germania, Italia e Spagna. Il miglioramento delle quote risulta più accentuato verso i paesi extra Ue. La crescita delle importazioni, favorite dall'andamento favorevole della domanda interna, ha interessato i beni di consumo, quelli intermedi e energetici. Pesa, tuttavia, sull'andamento degli scambi il deterioramento del saldo commerciale italiano che, negativo dal primo trimestre del 2022, ha registrato un graduale peggioramento nel corso dell'anno ed ha superato, secondo le statistiche sul commercio con l'estero i 16 miliardi di euro nel terzo trimestre (era pari a 9,9 miliardi nello stesso periodo dello scorso anno). Il forte aumento dei listini delle materie prime ha inciso negativamente soprattutto sul disavanzo energetico e su quello di beni intermedi, in particolare i prodotti chimici e della siderurgia e i metalli. Nonostante il rallentamento, per il 2022 si prevede un aumento delle esportazioni di beni e servizi del 10,8% e delle importazioni del 13,2% mentre il contributo della domanda estera alla crescita del Pil risulterebbe negativo (-0,5 punti percentuali). Nel prossimo anno il marcato rallentamento del commercio mondiale porterebbe a una forte decelerazione sia per le importazioni sia per le esportazioni (+2,2% e +2,0% rispettivamente).

Famiglie e mercato del lavoro

Nel terzo trimestre del 2022, la spesa per consumi è aumentata nei principali paesi europei ad eccezione della Francia in cui si è mantenuta sui livelli del trimestre precedente. L'Italia ha segnato la migliore performance (+1,8%), in lieve accelerazione rispetto al trimestre precedente. La crescita

dei consumi di Spagna e Germania è stata invece più contenuta (rispettivamente +1,0% e +0,7%). La spesa delle amministrazioni pubbliche ha mostrato un andamento più eterogeneo registrando un rialzo in Spagna (+0,6%), uno più contenuto in Francia (+0,2%) e una stabilizzazione in Germania. L'Italia ha invece segnato una lieve diminuzione (-0,2%). La spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie è diminuita in Francia (-0,2%) ed è aumentata in Germania (+0,8%). In entrambi i paesi la spesa per acquisto di beni durevoli è cresciuta più di quella per servizi mentre è diminuita quella per l'acquisto di beni non durevoli. Nello stesso trimestre, i consumi delle famiglie italiane hanno seguito un andamento simile a quello degli altri principali paesi dell'area euro. La spesa delle famiglie sul territorio economico ha segnato nel terzo trimestre l'aumento congiunturale più marcato (+2,2%) sostenuto dalla ripresa degli acquisti di servizi e beni durevoli (+3,1% e +4,6% rispettivamente, Figura 3). I beni di consumo non durevoli, invece, hanno registrato un lieve rallentamento (-0,3%). La quota di spesa in servizi è tornata sopra il 50%, mantenendosi ancora sotto la media del 2019 (50,2% in T3 2022 rispetto ad una percentuale media del 52,6% nel 2019). Per il 2022 si prevede un incremento dei consumi delle famiglie e delle ISP in termini reali (+3,7%) che si accompagnerebbe a riduzione della propensione al risparmio. Il miglioramento dei consumi è atteso rallentare nell'anno successivo (+0,4%) condizionato dagli alti livelli di inflazione. Nell'orizzonte di previsione i consumi della PA mostrano un miglioramento nell'anno corrente (+0,2%) per poi ridursi nel 2023 e -0,5%.

Nel terzo trimestre le condizioni del mercato del lavoro hanno mostrato una sostanziale stabilizzazione con una variazione nulla delle ore lavorate e una marginale riduzione delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (-0,1% la variazione congiunturale), a sintesi di un miglioramento nell'industria in senso stretto (+0,9%), di una riduzione nell'agricoltura e nelle costruzioni (rispettivamente -2,5% e -1,1%) e di una stabilizzazione nei servizi. A ottobre, il mercato del lavoro ha registrato un ulteriore segnale positivo: la crescita dell'occupazione (+0,4% rispetto al mese precedente, +82mila occupati) porta il tasso di occupazione al 60,5% (+0,2 punti), mentre la disoccupazione si è attestata al 7,8% (-0,1 punti in meno rispetto al mese precedente). Anche il numero di inattivi si è ulteriormente ridotto (-0,5%). La fase di ripresa dell'attività economica italiana ha avuto un effetto sui differenziali con l'area euro in termini di tasso di occupazione e di disoccupazione. Nel primo caso, considerando l'intervallo tra il primo trimestre 2019 e il secondo trimestre 2022, la distanza si è moderatamente ampliata passando da 9 punti percentuali (67,8% e 58,8% rispettivamente) a 9,4 p.p. (69,7% e 60,3% rispettivamente) evidenziando come la crescita del tasso di occupazione dell'area euro sia stata superiore a quella italiana. Rispetto al tasso di disoccupazione la distanza si è invece ridotta passando, nello stesso periodo, da 3,1 p.p. (8,2% e 11,3%) a 1,4 p.p. (6,7% e 8,1%). Le prospettive sull'occupazione mostrano una sostanziale tenuta. Nel terzo trimestre il tasso di posti vacanti per le imprese con almeno 10 dipendenti, si è mantenuto sui livelli del trimestre precedente (1,8%) a sintesi di un incremento nell'industria (+0,1 punti percentuali) e di un decremento nei servizi (-0,1 punti percentuali). A novembre le aspettative delle imprese sull'occupazione hanno evidenziato una eterogeneità con miglioramenti nella manifattura e nei servizi di mercato e un peggioramento nelle costruzioni. In questo scenario la crescita delle ULA nel biennio di previsione (rispettivamente +4,3% e +0,5%) si manterrà superiore a quella del Pil. Il tasso di disoccupazione segnerà un deciso miglioramento nel corso dell'anno (8,1%) per poi

mostrare un limitato rialzo nel 2023 (8,2%). In presenza di una fase contrattuale caratterizzata da recenti rinnovi nel settore industriale ma con più di due terzi dei dipendenti dei servizi in attesa di rinnovo, le retribuzioni per ULA segnerebbero un aumento nel biennio di previsione (rispettivamente +2,5% e +3,4%) significativamente inferiore al deflatore della spesa delle famiglie.

Prezzi

Dopo una lunga fase di accelerazione che ha attraversato quasi tutto il 2022, a novembre l'inflazione si è stabilizzata. L'indice generale ha riportato una variazione tendenziale pari all'11,8% nel mese di ottobre e di novembre, dopo aver registrato una crescita tendenziale pari all'8,4% nel terzo trimestre. Il risultato di novembre sintetizza da un lato il rallentamento dei listini dei beni energetici non regolamentati (+69,9% da +79,4% di ottobre) e dei beni alimentari non lavorati (+11,3% da +12,9%), andamento legato alla decelerazione dei prezzi delle materie prime, dall'altro, nonostante le politiche adottate per contenere le tariffe delle bollette, i prezzi degli energetici regolamentati e dei beni alimentari lavorati hanno mostrato un'ulteriore crescita (+56,1% e +14,4% rispettivamente). I prezzi degli altri beni continuano a mostrare un deciso aumento (+5% a novembre da +4,6% del mese precedente) mentre i listini dei servizi si mantengono sui livelli del mese precedente (+3,8%). In particolare, continuano a crescere i prezzi dei servizi per l'abitazione e quelli ricreativi e culturali, mentre rallentano i prezzi dei trasporti (+6,8% a novembre da +7,2%). Nel corso del 2022 la diffusione della fase di crescita dei prezzi si è riflessa nelle misure dell'inflazione di fondo, e in particolare in quella al netto dei soli beni energetici (6,1% a novembre da 5,9% a ottobre, Figura 7). L'andamento dell'inflazione italiana a ottobre e novembre, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo IPCA, risulta superiore a quello dell'area euro con un ulteriore aumento del differenziale (rispettivamente +2,0 e +2,5 punti percentuali). A novembre l'IPCA al netto dei soli beni energetici mostra invece un differenziale negativo rispetto alla media dell'area (-0,5 punti percentuali), evidenziando come la dinamica tendenziale dei prezzi della componente energia risulti particolarmente sostenuta per l'Italia (+67,8% a novembre) rispetto a quella di Germania (+39,8%) e Francia (+19%). Per il 2022 la variazione acquisita dell'IPCA al netto dei beni energetici risulta pari al 4,4%, un valore in linea con la previsione dell'indice IPCA al netto degli energetici importati diffuso dall'Istat il 7 giugno 2022 (+4,7%). L'inflazione è attesa decelerare nei prossimi mesi, anche se con tempi e intensità ancora incerti. Nella media del 2022, il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere (+8,2%, era +1,6% nel 2021) mentre il deflatore del Pil segnerà un incremento significativo ma più contenuto (+3,6%, era +0,5% nel 2021). Sotto l'ipotesi che le pressioni al rialzo dei prezzi delle materie prime siano contenute nei prossimi mesi e in presenza di una stabilizzazione delle quotazioni del petrolio e del cambio, nel prossimo anno l'inflazione è attesa in parziale decelerazione. Nel 2023, il deflatore della spesa per consumi delle famiglie e quello del Pil sono previsti crescere rispettivamente del 5,4% e 3,6% in media d'anno.

Mercato del factoring e andamento societario

Il mercato del factoring nel 2022 ha registrato un turnover di oltre 287 miliardi di euro, in crescita del 14,61% rispetto all'anno precedente. L'andamento del turnover ha mantenuto nel corso dell'anno un tasso di crescita rilevante nonostante l'indebolimento dell'attività economica nell'ultimo trimestre. Il turnover da operazioni di Supply chain finance è stato pari a 28 miliardi di euro, in crescita del 16% circa rispetto all'anno precedente.

Nel quarto trimestre dell'anno si registra una variazione netta degli anticipi pari a quasi +8 miliardi di euro rispetto al trimestre precedente, che porta gli anticipi erogati in essere a 56,63 miliardi di euro complessivi ed in crescita di oltre il 10% rispetto alla fine del 2021.

La vostra Società ha realizzato nel corso dell'esercizio 2022 un Turnover di **Euro 27.968.675**, con un deciso aumento (+34,15%) rispetto all'esercizio 2021, pari ad 7.120.493.

Dati di sintesi	**2022**	**2021**	**Var. %**
Turnover	27.968.675	20.848.182	+34,15%
- di cui Pro Solvendo	27.968.675	20.848.182	+34,15%
- di cui Domestic	27.968.675	20.848.182	+34,15%
Outstanding	8.161.669	5.833.995	+39,89%
Investment	5.478.469	4.234.385	+29,38%
Patrimonio netto	4.255.338	4.125.144	+3,16%

Ripartizione geografica turnover per cedente e debitore al 31.12.2022

Regione	**Turnover per cedente**		**N. cedenti**		**Turnover per debitore**		**N. debitori**	
	2022	**2021**	**2022**	**2021**	**2022**	**2021**	**2022**	**2021**
Abruzzo	0	0	0	0	232.797	108.671	3	1
Basilicata	29.963	737.789	1	1	25.683	54.000	1	2
Calabria	0	21.026	0	1	0	11.236	0	2
Campania	0	0	0	0	66.407	305.588	7	21
Emilia Romagna	0	591.351	0	1	312.791	387.761	11	11
Friuli Ven.G.	0	0	0	0	539.018	394.121	5	5
Lazio	-20.473	178.438	1	1	2.415.072	1.324.763	7	14
Liguria	0	0	0	0	105.911	0	2	0
Lombardia	11.448.416	9.722.045	37	40	15.944.548	12.583.333	106	114
Marche	0	0	0	0	59.967	27.816	2	2
Piemonte	3.878.678	658.454	7	3	4.817.346	714.279	26	16
Puglia	12.036.580	8.710.805	19	25	1.588.543	3.322.492	15	41
Sardegna	0	0	0	0	0	54.754	1	1
Sicilia	68.231	45.250	2	2	208.803	3.782	2	1
Toscana	139.977	0	1	0	1.036.949	572.123	9	8

Umbria	0	0	0	0	9.736	0	1	0
Veneto	387.303	183.024	1	2	605.104	983.465	8	17
Italia	**27.968.675**	**20.848.182**	**69**	**76**	**27.968.675**	**20.848.182**	**206**	**256**

I cedenti movimentati nel 2022 sono stati **114**, in aumento rispetto all'anno precedente, pari a 91.

Il numero di fatture processate nel 2021 è stato di **1.826** (1.215 nel 2021), facendo ricorso a sistemi automatizzati di carico.

L'attività commerciale è sempre stata intonata ad una controllata selezione della domanda di mercato; l'attività di sviluppo è stata intensificata e la struttura dedicata ha innanzitutto agito in difesa dei rapporti già in portafoglio, in particolare impegnandosi a sostenere le imprese pugliesi. Attenzione è stata rivolta alla clientela dell'area Nord, diventata ormai preponderante.
L'unità di filiale di Bergamo nel corso del 2022 ha incrementato i propri volumi difendendo le proprie aree di mercato cogliendo le opportunità della congiuntura leggermente favorevole.

Il numero dei debitori movimentati nel 2022 è di **352** (256 nel 2021).

Il monte crediti ("Outstanding") in essere al 31.12.2022 ammonta ad Euro **8.161.669** a fronte di Euro 5.833.995 del 2021; la Società ha conservato, nel confronto con i principali concorrenti, un'elevata velocità di rotazione dei crediti, che nel 2022 è stata di **78 giorni**, inferiore rispetto a quella del precedente anno (85). Come in passato, il dato è da mettere in relazione in parte alla dinamica delle cessioni, concentrate solitamente in particolari periodi dell'anno, ma soprattutto ad una attenta selezione dei crediti intermediati, limitando gli interventi verso debitori con tempi medi di pagamento non regolari o troppo prolungati, come ad esempio quelli verso la pubblica amministrazione, sanità in particolare.
L'autofinanziamento continua ad incidere in misura quasi totale sul fabbisogno aziendale e la gestione della tesoreria è finalizzata a rendere stabile ed efficace l'utilizzo della liquidità: anche nel 2022, infatti, in un ambito di continuo efficientamento, si è operato tenendo a disposizione giacenze a credito sui conti bancari, con la finalità esclusiva di amministrare i flussi finanziari verso la clientela.
Nel corso del 2022, al fine di sopperire alla richiesta di risorse finanziarie per lo sviluppo programmato, il 24.06.2022 la Società ha emesso un **prestito obbligazionario** della durata di 5 anni dell'importo complessivo di 3 milioni di euro riservato ai soli soci. Al 31.12.2022 il prestito sottoscritto risultava pari a 1.15 milioni di euro.
Al fine, inoltre, di sopperire alle esigenze di liquidità di breve termine, la società ha usufruito di finanziamenti soci fruttiferi. Al 31.12.2022 essi risultano tutti rimborsati.
Ulteriori dettagli nel merito sono riportati nel paragrafo "rapporti con parti correlate".

Andamento economico reddituale della Società

La Vostra Società ha chiuso l'esercizio con un utile ante imposte di **Euro 284.752** che ha determinato un utile netto di **Euro 181.468**.

Al fine di consentire una più chiara ed immediata visione riguardo all'andamento economico della Società, nella seguente tabella si pongono in correlazione le risultanze ed alcuni principali indicatori dell'esercizio, comparati con i dati relativi al precedente anno.

Dati di sintesi	**2022**	**2021**	**Var. %**
Proventi per:			
Commissioni nette	757.724	534.409	+41,79%
Margine da interessi	208.724	154.418	+35,17%
Margine lordo da intermediazione	966.447	688.827	+40,30%
Totale costi operativi	(463.773)	(416.729)	+ 11,28%
Risultato gestione operativa	284.752	289.853	-1,75%

Dati di sintesi	**2022**	**2021**
Cost/Income (Costi Operativi/Margine di intermediazione)	47,99%	60,50%
ROE (Utile/Patrimonio netto)	4,26%	4,65%
Margine Interesse/ Margine di intermediazione	21,60%	22,42%
Margine da servizi/ Margine di intermediazione	78,40%	77,58%

In sintesi i risultati economici del 2022 denotano un deciso aumento (+40,30%) del Margine Lordo di Intermediazione, scaturito quasi esclusivamente da miglioramenti sia del Margine di Interesse (+35,17%) sia maggiormente delle Commissioni Nette (+41,79%). Ciò conferma la crescente importanza dei servizi resi alle imprese rispetto al credito stesso.

I Costi Operativi aumentano di circa il 2,51% e ciò per effetto soprattutto dell'aumento deciso delle "Altre Spese Amministrative", in particolare spese legali e imposte indirette, relative a crediti in sofferenza, e per consulenze, dovute all'aumento di forniture di servizi specializzati.

La Società ha provveduto ad effettuare svalutazioni collettive secondo le nuove regole IFRS9 che hanno portato a una svalutazione prudenziale di crediti rispetto all'anno precedente (Euro - 892), ma soprattutto svalutazioni di tipo analitiche su crediti in sofferenza prudenzialmente ridotti di Euro 217.031.

L'indice Cost/Income diminuisce al 47,99% dimostrando che il controllo dei costi, unito all'aumento dei ricavi, ha reso più efficienti i processi produttivi, con l'ausilio delle nuove potenzialità informatiche acquisite.

Crediti deteriorati al 31.12.2022 (importi in Euro)

Qualità del credito	2022	2021
Esposizioni scadute deteriorate (Past Due)	113	0
Inadempienze probabili	53.323	0
Sofferenze	275.591	0
Totale	**329.027**	**0**

Ad integrazione della tabella relativa alle informazioni di natura quantitativa sul Rischio di Credito di cui alla Nota Integrativa – Parte D – Altre informazioni, sotto vengono evidenziati i crediti scaduti per fasce di anzianità inerenti al finanziato in essere al 31.12.2022.

Fasce scaduto	2022	2021
Fino a 1 mese	79.689	78.520
Da 1 a 3 mesi	0	0
Da 3 a 6 mesi	0	0
Da 6 mesi a 1 anno	0	0
Oltre 1 anno	0	0
Totale	**79.686**	**78.520**

Privacy

La Società ha recepito le istruzioni contenute nel D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 (decreto Semplificazioni) che ha consentito di eliminare l'obbligo di stesura entro il 31 marzo di ogni anno del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS).

Sedi secondarie

La vostra Società dispone di un'unità locale sita in Bergamo al Viale Papa Giovanni XXIII, 106 c/o Palazzo Rezzara.

Azioni proprie

La Società non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

Concentrazione di rischio e Patrimonio di vigilanza

Nel corso del 2022 la Società ha proseguito l'attività tesa a vigilare sul rispetto dei parametri stabiliti dalle norme vigenti in materia e ha provveduto ad implementare gli applicativi per adeguare il monitoraggio sulle concentrazioni di rischio.

Al 31.12.2022 si evidenzia che ci sono **2 posizioni cedente** che rientrano tra i **Grandi Rischi**. Non ci sono posizioni che eccedono i limiti regolamentari.
Per la concentrazione del rischio si rinvia, per ulteriori dettagli, alla Sezione 3 della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Nello specifico al Paragrafo 9 nella Tabella 9.3 "Grandi Esposizioni" sono riportate le esposizioni effettive cosi come risulta dalla segnalazione di vigilanza Base LEIF. In merito al patrimonio di vigilanza si rinvia alla Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

Con la destinazione dell'utile netto così come sottoposto alla Vostra approvazione, il Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2022 ammonterebbe a **Euro 4.020.494** in aumento rispetto al 2021 (Euro 3.796.939), importo che appare congruo sotto ogni punto di vista ed in grado di assicurare il pieno rispetto di ogni normativa in materia. Il "Core Tier 1 ratio" (rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e attivo ponderato per il rischio) con la destinazione dell'utile a riserve, alla stessa data si colloca al **80,768%** (79,419% nel 2021).
La vostra Società conserva un elevato grado di capitalizzazione, tale da consentire di affrontare senza apprensione il complesso dei rischi aziendali correnti e sostenere adeguatamente l'auspicata crescita dell'attività.

Rapporti con controllanti, controllate o collegate
Non vi sono Società controllanti, controllate o collegate.

Rapporti con Parti Correlate
Per la definizione di parti correlate si richiama lo IAS24 nonché gli artt. 2359 c.c. e 93 del D.Lgs. 58/98.
La ratio dei riferimenti di cui sopra sancisce che una parte è correlata ad una entità se:

a. direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
    i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate),
    ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima, o
    iii. controlla congiuntamente l'entità;
b. la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS28 – Partecipazioni in società collegate);
c. la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (secondo la definizione dello IAS 31 – Partecipazioni in join venture);
d. la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
e. la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti a) o d);

f. la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti d) o e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
g. la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.
Si considerano familiari di un soggetto quei familiari che si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità.
Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici della sua attività.

Ai sensi dei disposti normativi in relazione alle interessenze sul capitale sociale, non risultano parti correlate; tuttavia, la Società intrattiene rapporti con la ZZARO S.r.l.; tale società, il cui capitale sociale è detenuto dagli stessi soci della UNIFACTOR S.p.A. ed è ripartito nella stessa misura, riveste ruolo di FORNITORE, attraverso un contratto di locazione dell'immobile sociale regolarmente registrato il 13/04/2017. I rapporti sono disciplinati da appositi contratti, predisposti in applicazione della normativa vigente e a normali condizioni di mercato.
Come già precedentemente menzionato, al fine di sopperire alle esigenze di nuove risorse finanziarie da impiegare a fronte del sostanziale incremento di turnover registrato, nel corso dell'esercizio in disamina, previa deliberazione in assemblea straordinaria, la Società in data 24.06.2022 ha lanciato la sottoscrizione di un prestito obbligazionario riservato ai soli soci per un importo totale di Euro 3 milioni e durata 5 anni.
La società ha comunque fatto ricorso per le esigenze di liquidità a breve termine al prestito soci durante l'anno. Il prestito soci è fruttifero di interessi, la cui congruità è stata determinata attraverso il "comunicato stampa di Banca d'Italia" del 29 settembre 2021 che pubblicava i tassi effettivi globali medi (TEGM) rilevati ai sensi della Legge n.108/96. Al 31.12.2022 il prestito fruttifero soci risultava completamente rimborsato.
Nel 2022 gli interessi pagati dalla Società per il prestito soci fruttifero sono stati pari ad **Euro 19.563,** mentre gli interessi sul prestito obbligazionario ammontano a **Euro 30.657.**

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il **16 marzo 2023**, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede ma si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Schemi di bilancio al 31 dicembre 2022

Stato Patrimoniale Attivo

(importi espressi in unità di Euro)

Voce	Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
10	Cassa e disponibilità	129.320	505.288
20	Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	0	0
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
	b) attività finanziarie designate al fair value	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.281.354	4.223.375
	a) crediti vs banche	0	0
	b) crediti vs società finanziarie	0	0
	c) crediti vs la clientela	5.281.354	4.223.375
50	Derivati di copertura	0	0
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
70	Partecipazioni	0	0
80	Attività materiali	54.579	14.289
90	Attività immateriali di cui avviamento	75.000	105.000
100	Attività fiscali	159.904	223.302
	a) correnti	97	97
	b) anticipate	159.807	223.205
110	Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione	0	0
120	Altre attività	11.514	62.850
	Totale attivo	**5.711.671**	**5.134.104**

Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio Netto

(importi espressi in unità di Euro)

Voce	Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.185.479	750.000
	a) debiti	1.185.479	750.000
	b) titoli in circolazione	0	0
20	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
30	Passività finanziarie designate al fair value	0	0
40	Derivati di copertura	0	0
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
60	Passività fiscali	2.157	13.196
	a) correnti	2.194	13.196
	b) differite	(37)	0
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80	Altre passività	143.496	184.295
90	Trattamento di fine rapporto del personale	125.201	61.469
100	Fondi per rischi ed oneri	0	0
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	0
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi ed oneri	0	0
110	Capitale	3.350.000	3.350.000
120	Azioni proprie	0	0
130	Strumenti di capitale	0	0
140	Sovrapprezzi di emissione	0	0
150	Riserve	780.594	588.626
160	Riserve da valutazione	(56.724)	(5.450)
170	Utile (perdita) dell'esercizio	181.468	191.968
	Totale passivo	**5.711.671**	**5.134.104**

Conto economico

(importi espressi in unità di Euro)

Voce	Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
10	Interessi attivi e proventi assimilati	261.469	193.083
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*0*	*0*
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(52.746)	(38.665)
30	**Margine di interesse**	**208.723**	**154.418**
40	Commissioni attive	765.405	541.791
50	Commissioni passive	(7.681)	(7.382)
60	**Commissioni nette**	**757.724**	**534.409**
70	Dividendi e proventi simili	0	0
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
90	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100	Utile/perdita da cessione/riacquisto di	0	0
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*0*	*0*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*0*	*0*
	c) passività finanziarie	*0*	*0*
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*0*	*0*
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*0*	*0*
120	**Margine di intermediazione**	**966.447**	**688.827**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di	(217.922)	17.755
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(217.922)*	*17.755*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*0*	*0*
140	Utili/perdite da mofdifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**748.525**	**706.582**
160	Spese amministrative	(435.464)	(382.800)
	a) per il personale	*(235.997)*	*(232.050)*
	b) altre spese amministrative	*(199.467)*	*(150.749)*
170	Accantonamenti netti a fondi rischi ed oenri	0	0
	a) impegni e garanzie rilasciate	*0*	*0*
	b) altri accantonamenti netti	*0*	*0*

180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.638)	(4.719)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(30.000)	(30.000)
200	Altri proventi ed oneri di gestione	6.329	789
210	**Costi operativi**	**(463.773)**	**(416.729)**
220	Utili/perdite delle partecipazioni	0	0
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali	0	0
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
250	Utili/perdite da cessioni di investimenti	0	0
260	**Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte**	**284.752**	**289.853**
270	Imposte sul reddito dell'esercizio	(103.284)	(97.885)
280	**Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte**	**181.468**	**191.968**
290	Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
300	**Utile (perdita) dell'esercizio**	**181.468**	**191.968**

Prospetto della redditività complessiva

(importi espressi in unità di Euro)

Voce	Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
10	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**181.468**	**191.968**
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(56.724)	(5.450)
180	**Redditività complessiva**	**124.744**	**186.518**

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022

(importi espressi in unità di Euro)

	Esistenze 31/12/21	Esistenze 01/01/22	Allocazione risultato ed esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/12/22	Patrimonio netto 31/12/22
						Operazioni sul patrimonio netto						
			Riserve	Dividendi ed altre destinazioni (perdite pregresse)	Variazioni di riserve	Emissioni di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre var.		
Capitale	3.350.000	3.350.000										3.350.000
Perdite pregresse												
Riserve												
a) legale	107.047	107.047	9.598									116.645
b) straord.	481.580	481.580	182.369									663.949
Riserve da valutazione	(5.450)	(5.450)			(51.274)							(56.724)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (perdita) di esercizio	191.968	191.968	(191.968)								181.468	181.468
Patrimonio netto	4.125.145	4.125.145	(5.250)		(51.274)						124.944	4.255.338

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2021

(importi espressi in unità di Euro)

	Esistenze 31/12/20	Esistenze 01/01/21	Allocazione risultato ed esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/12/21	Patrimonio netto 31/12/21
						Operazioni sul patrimonio netto						
			Riserve	Dividendi ed altre destinazioni (perdite pregresse)	Variazioni di riserve	Emissioni di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre var.		
Capitale	3.350.000	3.350.000										3.350.000
Perdite pregresse												
Riserve												
a) legale	100.195	100.195	6.852									107.047
b) straord.	351.388	351.388	130.192									481.580
Riserve da valutazione	(6.206)	(6.206)			756							(5.450)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (perdita) di esercizio	137.044	137.044	(137.044)								191.968	191.968
Patrimonio netto	3.932.421	3.932.421	(6.206)		756						186.518	4.125.145

unifactor

Rendiconto Finanziario *(importi espressi in unità di Euro)*

Rendiconto Finanziario	31.12.2022	31.12.2021
GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	181.468	191.968
Ammortamento dell'esercizio	34.638	34.719
Utilizzo Fondo Ammortamento	0	0
Accantonamento TFR	13.737	10.029
Interessi passivi pagati	(52.746)	(38.665)
Effetto netto variazione complessiva altri elementi dell'attivo e del passivo di Stato Patrimoniale	15.905	29.730
(aumento)/diminuzione Crediti Verso Clienti	(1.057.979)	(1.209.181)
(aumento)/diminuzione Crediti Verso Enti Creditizi	0	1.556.023
(aumento)/diminuzione Crediti attività fiscali	63.398	83.060
(aumento)/diminuzione altre attività	51.336	6.571
Aumento /(diminuzione) Passività Fiscali	(11.038)	(11.347)
Aumento /(diminuzione) Altre Passività	(40.800)	(145.104)
Disponibilità liquide nette generate dalla gestione di esercizio	**(802.082)**	507.802
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Acquisto di attività immateriali	0	0
Acquisto di attività materiali	(9.366)	(3.145)
Smobilizzo/alienazione cespiti	0	0
Alienazione quote ed altri titoli a reddito variabile	0	0
Disponibilità liquide nette impiegate nella gestione di investimento	**(9.366)**	(3.145)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Liquidità ricevuta da terzi	1.185.475	250.000
Estinzione prestito	(750.000)	(250.000)
Disponibilità liquide nette impiegate nella gestione di finanziamento	**435.479**	0
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	**(375.968)**	504.657
PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE		
Disponibilità liquide inizio esercizio	505.288	631
Liquidità totale generata (assorbita) nell'esercizio	(375.968)	504.657
Disponibilità liquide fine esercizio	129.320	505.288

Nota Integrativa

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche Contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Altre informazioni

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Unifactor S.p.A. dichiara che il presente bilancio, in applicazione del D. Lgs 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto sulla base delle disposizioni di Banca d'Italia relative al "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021 e dalle disposizioni integrative del 21 dicembre 2021, che stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

I principi IAS/IFRS applicati nella predisposizione del bilancio annuale sono quelli omologati e in vigore al 31 dicembre 2022 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Come richiesto dallo IAS 8 vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2019.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio.

A partire dal 1 gennaio 2020 la Società ha adottato il principio contabile "**IFRS9**: Strumenti finanziari". Il nuovo principio contabile ha introdotto diversi cambiamenti, in particolare per la Società:

- ha introdotto cambiamenti significativi rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;

- con riferimento ai finanziamenti e ai titoli di debito, la classificazione e la conseguente valutazione, di questi strumenti è basata sul modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests);
- ha introdotto un nuovo modello contabile di svalutazione ("impairment") per le esposizioni creditizie basato su (i) un approccio di perdita attesa ("expected losses") al posto di quello vigente di perdita incorsa ("incurred losses") e (ii) sul concetto di perdita attesa lungo l'intera durata dello strumento finanziario ("lifetime"); ha introdotto linee guida atte a chiarire in quali circostanze occorra procedere a rilevare il write- off degli strumenti finanziari specificando che il write-off è un evento di cancellazione contabile.

Per effetto dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile, la Società ha provveduto a riclassificare le attività e le passività finanziarie esistenti al 1.1.2020 nelle nuove categorie previste basandosi sul modello di business e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

In particolare, l'obiettivo del modello di business della Società è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("hold-to-collect"). Avendo superato l'SPPI test i finanziamenti della Società sono stati valutati al costo ammortizzato. I finanziamenti classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato e le relative esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore (impairment) e sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: trattasi di crediti in bonis e di fatto comprende gli strumenti finanziari non soggetti ad un significativo aumento del rischio di credito rispetto alla data iniziale di origination, oppure gli strumenti finanziari che presentano un basso rischio di credito alla reporting date. Nel primo stadio andranno pertanto classificati tutti i crediti: (i) acquistati e non scaduti alla data di acquisto; (ii) che abbiano superato positivamente la fase di valutazione della selezione secondo i criteri e le politiche di rischio della società; (iii) che non ricadono in una delle ipotesi previste per il passaggio allo Stadio 2;
- stadio 2: comprende le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale (scaduti da 30 gg);
- stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate così come definite nella Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 e successive modifiche e aggiornamenti.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari all'importo del credito moltiplicato per l'ultimo tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa reso noto da Banca d'Italia.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 2 le rettifiche di valore complessive sono pari all'importo del credito moltiplicato per 2 volte l'ultimo tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa reso noto da Banca d'Italia.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 3 le rettifiche di valore complessive sono:

- pari all'importo del credito moltiplicato per 7 volte l'ultimo tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa reso noto da Banca d'Italia per i PDU (Past Due);
- pari alla svalutazione analitica applicata per Inadempienze probabili e Sofferenze

Un aspetto chiave derivante dal nuovo modello contabile richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di allocazione fra stadi ("Stage Allocation") finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate). I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare. In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Nel modello adottato dalla Società si è ritenuto di non effettuare l'impairment sui crediti verso banche in quanto gli stessi non sono stati considerati come strumenti finanziari.

Il principio IFRS9 richiede di iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima. Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fin di procedere al recupero dell'esposizione siano conclusa e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa.

La Società non ha ritenuto di adottare la semplificazione prevista dal principio IFRS9 c.d. "low credit risk exemption".

Per le passività finanziarie, l'IFRS 9 non introduce variazioni significative rispetto ai requisiti IAS 39, continuando pertanto ad essere classificate nella categoria contabile al costo ammortizzato o al fair value.

La Società ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dal principio contabile di non rideterminare i dati comparativi degli esercizi precedenti, conseguentemente, per la Società, la data di prima applicazione del nuovo principio risulta essere il 1 gennaio 2019.

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri" che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro. Il Regime transitorio avrà una durata di 5 anni (da marzo

2018 a dicembre 2022). Il Regolamento è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. La modifica si è resa necessaria a seguito dell'adozione dell'IFRS 9 che ha sostituito il principio contabile internazionale (International Accounting Standard - IAS) 39 in merito alla rilevazione delle perdite attese su crediti sulle attività finanziarie.

Si evidenziano gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS9 sul patrimonio netto, in funzione del fatto che lo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" prevede che gli effetti derivanti dalla transizione al Principio siano da rilevarsi in apposite riserve del patrimonio netto. Per quanto concerne la Società, l'applicazione dell'IFRS 9 non ha generato effetti sostanziali e pertanto alcuna rilevazione ha all'occorrenza interessato voci del Patrimonio Netto.

Il 18 maggio 2014 è stato pubblicato dallo IASB **l'IFRS 15** "Revenue from Contracts with Customers", che sostituisce i precedenti standards sui ricavi: (i) IAS 11 "Construction Contracts", (ii) IAS 18 "Revenue", (iii) IFRIC 13 "Customer Loyalty Programmes", (iv) IFRIC 15 "Agreements for the Construction of Real Estate", (v) IFRIC 18 "Transfer of Assets from Customers" e (vi) SIC 31 "Revenue – Barter Transactions Involving Advertising Services". Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con la clientela, ad eccezione di quelli che ricadono, anche solo parzialmente, nell'ambito di applicazione di altri specifici standard. Il principio propone un modello secondo il quale un'entità deve rilevare i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti, in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede quanto segue:

- l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti, che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;
- l'identificazione delle obbligazioni, altrimenti "performance obligations", contenute nel contratto;
- la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
- l'allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligations";
- la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Integrano il principio, i chiarimenti pubblicati dallo IASB nel 2016 con il documento "Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers" in relazione a:

- identificazione delle performance obligations;

- considerazioni sulla qualifica di principal (proprietario del bene) versus agent (intermediario);
- guida applicativa sulle licenze

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1987. In relazione all'introduzione, dal 1° gennaio 2019, dell'IFRS 15, dalle analisi svolte dalla Società sulle disposizioni di tale principio, non sono emersi impatti da iscrivere in sede di prima applicazione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistematico" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza e in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Secondo il principio della compensazione le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione. Il bilancio rispetta il principio della periodicità dell'informativa, è redatto almeno annualmente, dell'informativa comparativa ossia le informazioni sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio salvo diverse disposizioni previste da un principio o un'interpretazione, e dell'uniformità di presentazione, la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni salvo si manifesti la necessità di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori.

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili di stato patrimoniale, conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci).

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalle disposizioni del 30 novembre 2018 e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In relazione agli impatti da COVID-19 si richiamano i seguenti documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID 19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. I prospetti di stato patrimoniale, di conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in euro, così come quelli di nota integrativa.

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, sia per la parte patrimoniale che economica, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio di esercizio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Qualora per una migliore rappresentazione si dia luogo a riclassifiche, ne viene data specifica informativa nel commento della voce.

Il presente bilancio contiene previsioni e stime (ivi comprese quelle alla base dei test di impairment sui crediti) che riflettono le attuali assunzioni del management della Società in merito ad eventi futuri.

Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri. Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione della Società alla data odierna.

La capacità della Società di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti che futuri, la variazione viene rilevata sia nel periodo in cui la revisione è stata effettuata sia nei relativi periodi futuri Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali, applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente emanate alla data di chiusura dell'esercizio.

I debiti e i crediti tributari per imposte differite sono valutati con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà estinto il debito o realizzato il credito, in base alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità gestionale. Tale presunzione è basata sulla ragionevole aspettativa che la Società possa, prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data del bilancio, continuare con un'ordinata gestione. In particolare, gli Amministratori nella sezione "Prevedibile evoluzione della gestione" della loro relazione non hanno identificato indicatori di possibili criticità che possano far ritenere l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale non appropriato.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto precedentemente riportato nella Relazione sulla Gestione nell'apposito paragrafo "eventi successivi".

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Unifactor S.p.A. è sottoposto a revisione contabile da parte della Ria Grant Thornton S.p.A., Società alla quale l'Assemblea degli Azionisti ha conferito l'incarico ai sensi dell'art.14 D. Lgs. n. 39/2010.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

La Direzione non ritiene che gli impatti da COVID-19 al momento siano così gravi da compromettere la capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, in quanto dispone di sufficienti attività finanziarie e una redditività stabile. Si ritiene pertanto che il presupposto della continuità aziendale sia appropriato.

Le principali cause di incertezza che riguardano il futuro sono di natura creditizia, in quanto è possibile che il protrarsi della pandemia possa aumentare significativamente il deterioramento dei crediti e la capacità di recupero degli stessi, anche se non è possibile prevedere il valore contabile delle perdite derivanti.

Certamente il sistema di svalutazione collettiva (IFRS 9) adottato dalla Società permette di adeguare con celerità le svalutazioni effettuate trimestralmente all'andamento economico. Tale sistema risulta infatti legato ai tassi medi di decadimento dei prestiti comunicati da Banca d'Italia trimestralmente calcolati per SAE.

Da ciò deriva che un aumento repentino del decadimento medio dei prestiti totali porterà, a parità di moltiplicatori, automaticamente a maggiori tassi di svalutazione collettiva.

Non si è rinvenuta pertanto la necessità di modificare i modelli di calcolo delle perdite attese ai sensi dell'IFRS9

Modifiche contrattuali da Covid 19

Non sono intervenute modifiche contrattuali derivanti da emergenza COVID 19.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione. Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide comprendono la posizione finanziaria positiva o negativa dei conti correnti bancari alla data di chiusura dell'esercizio.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Definizione e classificazione

Nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie associate al Business Model Hold to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test.

Sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (ad esempio conti correnti)
- i crediti verso società finanziarie (ad esempio operazioni di factoring)
- i crediti verso clientela (ad esempio operazioni di factoring)

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente ad un valore pari al fair value, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l’utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall’applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”. Il criterio dell’interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario senza considerare le perdite future su crediti. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l’effetto dell’attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell’IFRS9 mediante rilevazione delle expected credit losses.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni: i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o l’attività finanziaria è oggetto di write-off quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all’attività; o l’entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l’obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche “sostanziali”. Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico alla voce “100.a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al

costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite da beni ad uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi e costo per migliorie stabili in locazione) destinate allo svolgimento della corrente attività aziendale che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, compresi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile.

Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo e le licenze d'uso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede al confronto tra il valore contabile rilevato a conto economico e la eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. In tale voce sono iscritti: "Debiti" e "Titoli in circolazione".

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i debiti verso banche, società finanziarie e clientela che costituiscono la forma di provvista (qualunque sia la loro forma contrattuale compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari). La voce include anche il debito verso i cedenti per la parte del corrispettivo non regolata al momento della cessione dei crediti acquisiti pro-soluto

Criteri di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i debiti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano cedute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. I debiti sono cancellati dal bilancio nella misura in cui rischi e benefici degli stessi vengono trasferiti in capo all' acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". La Società non presenta strumenti finanziari derivati.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento

delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method)*.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata internamente in conformità alla metodologia sopra indicata.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

Altre informazioni

La Società ha in essere un trattamento di fine mandato (TFM) con durata pluriennale.

Riconoscimento dei ricavi

Ai fini della rilevazione del ricavo, l'IFRS 15 si basa sul principio di trasferimento del controllo e non soltanto su quello di trasferimento dei rischi e benefici. Il nuovo principio richiede che nel contratto siano identificate tutte le obbligazioni, "performance obligation", ove presenti, ciascuna con il proprio modello di revenue recognition. L'analisi delle performance obligation diventa pertanto la base per la contabilizzazione delle singole componenti di ricavo per i differenti prodotti e/o servizi offerti. I servizi sono considerati trasferiti quando il cliente ne ottiene il controllo. I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizio non verranno riconosciuti nel conto economico fino a quando risulta altamente probabile che si possa verificare uno storno significativo degli stessi. I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo in caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni sono rilevate per competenza, in particolare le commissioni di factoring sono imputate a conto economico al momento del carico della cessione e riscontate sulla base della durata del credito sottostante.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A4. informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92. Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation – Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation – Mark to Model).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach); modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad

esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore. Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al fair value ai soli fini di disclosure (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul fair value. La Società, ha individuato i seguenti approcci per il calcolo del fair value per le seguenti fattispecie:

- cassa e disponibilità liquide: il book value approssima il fair value;
- crediti con scadenza contrattuale definita (classificati L3): modello di Discounted Cash Flow il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di funding, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- sofferenze e le inadempienze probabili valutate in modo analitico: il book value approssima il fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Tipologia operazioni/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base	Totale al 31.12.2022				Totale al 31.12.2021			
	VB	VB			VB	VB		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività materiali detenute allo scopo di investimento 3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.281.354				4.223.375			
Totale	**5.281.354**				**4.223.375**			
1. passività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.185.479				750.000			0
Totale	**1.185.479**				**750.000**			**0**

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Per le sezioni non riportate si precisa che non esistono elementi di bilancio relativi.

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, nonché valori bollati.

Figurano anche i saldi attivi dei conti correnti bancari, in ossequio Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

La voce è distinta come segue:

	Totale al 31.12.2022	Totale al 31.12.2021
a) Cassa	452	19.221
b) Valori bollati	128	0
c) Saldi attivi di conti corrente	128.740	486.067
Totale	**129.320**	**505.288**

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

I crediti al 31.12.22, pari ad Euro 5.281.354, sono composti da:

- crediti verso la clientela (Voce 40.c), pari ad Euro 5.281.354

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2022						Totale al 31.12.2021					
	VB			FV			VB			FV		
	I e II stadio	III stadio	Impaired	Livello 1	Livello 2	Livello 3	I e II stadio	III stadio	Impaired	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi a scadenza												
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Leasing finanziario												
3.3 Factoring												
- Pro solvendo	5.136.960	144.394					4.223.375	0				
- Pro soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 Titoli strutturati												
4.2 Altri titoli di debito												
5. Altre attività												
Totale	**5.136.960**	**144.394**					**4.223.375**	**0**				

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni /valori	Totale al 31.12.2022			Totale al 31.12.2021		
	I e II stadio	III Stadio	Impaired acquisite o originate	I e II stadio	III Stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso						

a) Amministrazioni pubbliche b) Società non finanziarie c) Famiglie	4.137.002 144.352			4.158.454 64.921	0	
3. Altre attività						
Totale	**5.281.354**	**0**		**4.223.375**	**0**	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					**Rettifiche di valore complessive**				**Write off parziali complessivi**
	I stadio	Di cui strumenti con basso rischio di credito	II stadio	III stadio	Impaired	I stadio	II stadio	III stadio	Impaired	
Titoli di debito										
Finanziamenti	3.974.154		1.175.448	329.027		8.011	4.631	184.633		
Altre attività										
Totale al 31.12.2022	**3.974.154**		**1.175.448**	**329.027**		**8.011**	**4.631**	**184.633**		**241**
Totale al 31.12.2021	**4.213.917**		**20.468**			**10.910**	**100**			**318**

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non vi sono finanziamenti oggetto di “moratorie” o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS40.

E' presente un'autovettura acquistata in leasing e conferita quale fringe benefit.

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate.

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale al 31.12.2022	Totale al 31.12.2021
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	12.774	9.201
d) impianti elettronici	1.416	1.779
e) altre	4.910	3.309
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	35.479	
Totale	**54.579**	**14.289**

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**17.225**	**39.793**	**10.421**	**67.439**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	8.024	38.014	7.028	53.066
A.2 Esistenze iniziali nette	9.201	1.779	3.309	14.289
B. Aumenti				
B.1 Acquisti	6.000		45.084	51.084

B.2 Spese per migliorie capitalizzate				
B.3 Riprese di valore				
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:				
a) patrimonio netto b) conto economico				
B.5 Differenze positive di cambio				
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento				
B.7 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	2.427	363	1.849	4.639
C.1 Vendite				
C.2 Ammortamenti	2.427	363	1.849	4.639
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:				
a) patrimonio netto b) conto economico				
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:				
a) patrimonio netto b) conto economico				
C.5 Differenze negative di cambio				
C.6 Trasferimenti a:				
a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione				
C.7 Altre variazioni			7.104	
D. Rimanenze finali nette	**12.774**	**1.416**	**40.389**	**54.579**

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS38.

9.1 Attività immateriali: composizione

Attività/Valori	Totale al 31.12.2022		Totale al 31.12.2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali (licenze software)				
2.1 Di proprietà				
- generate internamente	75.000			
- altre			105.000	
Totale 2	**75.000**		**105.000**	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale	**75.000**		**105.000**	

Tutte le attività immateriali della Società sono valutate al costo.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso.

In base a quanto richiesto dallo IAS38 par. 118, lett. a), si precisa che il software aziendale è classificato tra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo di 5 anni.

Le attività riferibili al leasing consistono in un'autovettura acquistata in leasing quale fringe benefit.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Altre (licenze software)	Totale
A. Esistenze iniziali	105.000	105.000
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Variazioni positive di fair value		
- a patrimonio netto		

- a conto economico		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	30.000	30.000
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti	30.000	30.000
C.3 Rettifiche di valore		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.4 Variazioni negative di fair value		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.5 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**75.000**	**75.000**

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Società.

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Società non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo.

Nello specifico, le attività fiscali sono composte da:

- *Attività fiscali correnti*, al 31.12.22 pari ad Euro **97**, rappresentati dai crediti verso l'Erario per acconti IRES ed IRAP versati nel corso dell'esercizio;
- *Attività fiscali anticipate,* al 31.12.22 pari ad Euro **159.807**, rappresentati da crediti per imposte anticipate relative a: perdite fiscali e, per quanto riguarda la parte dei crediti, quinti

in deduzione; il presupposto alla loro iscrizione in bilancio è la recuperabilità futura legata alla continuità aziendale, pertanto, continua a sussistere la ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare l'intero importo delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

10.1.1 Attività fiscali correnti

Composizione	Totale al 31.12.2022	Totale al 31.12.2021
Acconti IRES	0	0
Acconti IRAP	0	0
Acconti ritenute	97	97
Totale valore di bilancio	**97**	**97**

10.1.2 Attività fiscali anticipate (in contropartita del conto economico)

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	**159.807**		**159.807**
a) DTA di cui alla Legge 214/2011			
Rettifiche crediti verso clientela			
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2015			
Perdite fiscali / valore della produzione negativo - Legge 214/2011			
b) Altre			
Rettifiche crediti verso clienti			
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali	159.807		159.807
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività			
Fondo per rischi e oneri			
Costi di natura prevalentemente amministrativa			
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali			
Altre			
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:			
a) Riserve da valutazione:			
Variazioni negative di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita			
Perdite attuariali dei fondi del personale			
Variazioni negative di FV su attività materiali ad uso funzionale valutati al FV			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 100 b) attività fiscali anticipate	**159.807**		**159.807**

10.2 "Passività fiscali": correnti e differite - composizione

Le passività fiscali sono composte da passività fiscali correnti, al 31.12.22 pari ad Euro **2.194**, rappresentativi dalle imposte di competenza dell'esercizio (IRES per Euro 812 ed IRAP per Euro 1.382).

10.2.1 Passività fiscali correnti

Composizione	Totale al 31.12.2022	Totale al 31.12.2021
Fondo imposte IRES	812	4.105
Fondo imposte IRAP	1.382	9.091
Totale valore di bilancio	**2.194**	**13.196**

10.3 Dettaglio delle variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	**223.205**	**283.352**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	63.398	60.147
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	63.398	60.147
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**159.807**	**223.205**

Sezione 12 - Altre attività e Altre passività - Voce 120 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo

Nelle voci in disamina sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

12.1 "Altre attività": composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2022	Totale al 31.12.2021
Acconti fisco per imposta bollo	417	1.169
Acconti imposta sostitutiva	563	267

Credito da compensare Ires		
Credito da compensare Irap		
Crediti per Iva		
Depositi cauzionali	480	543
Anticipi a fornitori	677	1.334
Crediti per partite diverse	1.660	
Rat Att. Int Mat Pto Form	2.787	62
Risconti attivi spese varie		
Debiti vs Fornitori		
Transitorio Riba	4.930	59.475
Erario c/IVA		
Totale	**11.514**	**62.850**

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale al 31.12.2022			Totale al 31.12.2021		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso Soci	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso Soci
1. Finanziamenti	-		1.150.000	-	-	750.000
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	-		750.000	-	-	750.000
2. Debiti per leasing		**35.479**				
3. Altri debiti						
Totale	**-**	**35.479**	**1.150.000**	**-**	**-**	**750.000**

Relativamente al debito verso Soci, l'importo riportato è pari alle obbligazioni sottoscritte dai soci, in seguito all'emissione obbligazionaria 2022-2027 avvenuta con assemblea straordinaria del 24.06.2022.

Si rimanda alla sezione "Parti correlate".

1.1.2 Debiti per leasing

I debiti per leasing sopra citati riguardano il debito residuo totale nei confronti della società Mercedes-Benz Financial Services Italia spa in merito ad un contratto di leasing (numero: 0000000002676059) relativo all'autoveicolo Mercedes-Benz, V 220 D Rise Long FL (Telaio: W1V44781314132860), stipulato nel luglio 2022. Il contratto prevede una durata di 48 mesi e un TAN del 3,9%.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 10 dell'Attivo

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/valori	Totale al 31.12.2022	Totale al 31.12.2021
Debiti per ritenute Irpef dipendenti	3.422	3.694
Debiti e ritenute per prestazioni professionali	4.521	5.940
Debiti per ritenuta su interessi	8.361	2.835
Debiti per imposta sostitutiva	950	342
Transitorio bonifici da riconoscere	0	18.946
Debiti per contributi INAIL	81	87
Debiti contributi INPS gestione separata	3.217	7.149
Debiti contributi INPS a carico azienda	6.382	5.030
Erario c/IVA	18.334	11.789
Debiti v/fornitori	2.992	11.760
Debiti vs Amministratori e Sindaci	4.900	0
Fatture da ricevere	0	0
Altri debiti verso Banche	1.944	1.670
Dipendenti conto retribuzioni	0	1.644
Transitorio incassi gestione	2.540	26.910
Debiti diversi	2.543	21.244
Rettifica ricavi per competenza	83.309	65.255
Totale	**143.496**	**184.295**

Il conto “Transitorio incassi” (pari ad Euro 2.540) è sostanzialmente rappresentativo non già di un debito, ma di una policy contabile relativa all’incasso di talune posizioni di credito estinte a mezzo assegni, che vengono contabilmente rilevati tra i crediti verso banche (in quanto accreditati), ma temporaneamente rilevati in contropartita nel conto in disamina fino alla data di valuta; solo in tale data viene stornato il credito verso il cliente e contestualmente si chiude la relativa posizione nel conto transitorio incassi.

Il conto “Debiti vs Fornitori” (pari ad Euro 2.992) è in larga parte rappresentato da debiti verso la softwarehouse FinWave (Euro 2.135).

Il conto “Debiti vs Amministratori e Sindaci” (pari ad € 4.900) corrisponde a quota maturata di Trattamento Fine Mandato.

Il conto “debiti diversi” è formato in larga parte da un debito vs Conciliatore Banario (Euro 1.078) e un debito per imposte indirette (Euro 1.465).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

	Totale al 31.12.2022	Totale al 31.12.2021
A. Esistenze iniziali	**56.019**	**46.746**
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12.458	10.029
B.2 Altre variazioni	51.274	5.450
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni	(51.274)	(756)
D. Esistenze finali	**68.477**	**61.469**

Alla data di bilancio, la Società ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. “Esistenze finali” del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari ad Euro 125.202;

2) perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari ad Euro 56.724

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento [RV=c*(1+r)n] del bilancio sono le seguenti:

- il TFR maturato, pari ad Euro 68.477 (c),
- il tasso di rivalutazione, pari 3,56% (r),
- il numero di anni medi previsti per l'interruzione del rapporto di lavoro, pari a num. 17,25 (n).

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Nelle presenti voci figurano le passività relative al le obbligazioni in essere per le quali la Società ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2022	Totale al 31.12.2021
1 Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	38.383	0
2.1 controversie legali	0	0
2.2 oneri per il personale	0	0
2.3 altri – IAS	0	0
Totale	**38.383**	**0**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**0**	0	0
B. Aumenti	**0**	0	0
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	38.383	38.383
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni	**0**	0	0
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	38.383	38.383
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0
D. Esistenze finali	**0**	**0**	**0**

Sezione 11 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170 del Passivo

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Società.

11.1 Capitale - Voce 120

Il Capitale sociale al 31.12.22 è pari ad Euro 3.350.000,16 (interamente versato) e risulta composto da numero 6.442.308 azioni ordinarie del valore cadauna di Euro 0,52.

Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**6.442.308**	
- interamente liberate	6.442.308	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**6.442.308**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Composizione e variazione della voce 150/160 “Riserve” e “riserve da valutazione”

Nella voce riserve è riportato il valore della Riserva Legale e della Riserva Straordinaria alla data di chiusura dell’esercizio.

Le riserve in disamina risultano destinatarie di parte degli utili netti annuali, così come deliberati dall’Assemblea dei Soci in sede di approvazione del bilancio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Società, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Società, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	**3.350.000**	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni		per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
Altre riserve:				
Riserva legale	125.718	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve (utili-perdite attualizzazioni TFR)	(56.724)	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva straordinaria	836.344	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita		per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti		per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
Totale	**4.255.338**			

Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice Civile)

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile (o proposta di copertura della perdita) ai sensi dell'art 2427 comma 22-septies.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

	Valori
Utile d'esercizio	**181.468**
- Alla Riserva Legale (5%)	9.073
- Alla Riserva Straordinaria	172.395
- Alla riserva acquisto azioni proprie	
- A distribuzione di dividendi ai soci	
- Ad aumento del valore nominale delle azioni, secondo le disposizioni previste dall'art. 7 della L. n. 59/92	
- A copertura delle perdite degli esercizi precedenti	
Utili portati a nuovo	**181.468**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Variazioni della compagine sociale

	Valori
Numero soci al 31.12.2021	3
Numero soci: ingressi	
Numero soci: uscite	
Numero soci al 31.12.2022	3

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie rilasciate				**Totale al 31.12.2022**	**Totale al 31.12.2021**
	I stadio	II stadio	III stadio	Impaired		
1. Impegni ad erogare fondi						
a) amministrazioni pubbliche						
b) banche						
c) Società non finanziarie	32.587				32.587	138.193
d) famiglie	24.455				24.455	
2. Garanzie finanziarie rilasciate						
a) amministrazioni pubbliche						
b) banche						
c) Società non finanziarie						
d) famiglie						
Totale	**57.042**				**57.042**	**138.193**

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione 1.2 Attività finanziarie designate al fair value 1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fai value					
2. Attività finanziarie valutate al fai value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: 3.1 Crediti verso banche 3.2 Crediti verso società finanziarie 3.3 Crediti verso clientela		 0	 67 261.402	 67 261.402	 150 192.933
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
Totale		**0**	**261.469**	**261.469**	**193.083**

Dettaglio sotto-voce 3.1 - crediti verso banche: interessi attivi maturati su giacenze di conto corrente.

Dettaglio sotto-voce 3.3 - crediti verso clientela: interessi attivi maturati su: per operazioni di factoring pro-solvendo (per Euro 261.402).

1.2 "Interessi passivi e oneri assimilati": composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche					
1.2 Debiti verso società finanziarie	(613)			(613)	
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione		(30.657)		(30.657)	
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fai value					
4. Altre passività			(21.476)	(21.476)	(38.665)
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	**(613)**	**(30.657)**	**(21.476)**	**(52.746)**	**(38.665)**

Dettaglio sotto-voce 1.2 – Debiti vs società finanziarie: interessi passivi su leasing autovettura.

Dettaglio sotto-voce 1.4 – Titoli in circolazione: interessi passivi su prestito obbligazionario.

Dettaglio sotto-voce 4 - altre passività e fondi: interessi passivi di mora (Euro 1.914) e Interessi soggetti a ritenuta per finanziamenti soci fruttiferi (Euro 19.562).

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A) operazione di leasing finanziario	0	0
B) operazioni di factoring	739.615	510.471
C) Credito al consumo		
D) Garanzie rilasciate		
E) Servizi di		
- gestione di fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
F) Servizi di incasso e pagamento		
G) Servicing in oeprazioni di cartolarizzazione		
H) Altre commissioni		
- competenze amministrative	5.240	4.285
- altre commissioni	20.550	27.035
- altre commissioni attive verso terzi		
Totale	**765.405**	**541.791**

Dettaglio sotto-voce B) - servizi per operazioni di factoring: commissioni su operazioni di factoring pro-solvendo.

Dettaglio sotto-voce H) Competenze amministrative: commissioni su operazioni di gestione e tenuta conto.

Dettaglio sotto-voce H) – altre commissioni - recupero spese di gestione addebitate alla clientela (quali a titolo esemplificativo: spese legali, spese bancarie etc.).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) garanzie ricevute		
b) Distribuzione di servizi da terzi		
c) Servizi di incasso e pagamento	(7.616)	(7.329)
d) Altre commissioni		
- spese bancarie	(65)	(53)
- Commissioni di riassicurazione		
- Commissioni finanziarie		
- provvigioni passive		
- dirette		
- indirette		
- altre provvigioni		
Totale	**(7.681)**	**(7.382)**

Dettaglio sotto-voce d) Altre commissioni - spese bancarie: commissioni e spese di tenuta conto in favore di enti creditizi (banche).

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischi di credito - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		
			Write off	Altre	Write off	Altre						
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti												
2. Crediti verso società finanziarie - per leasing - per factoring - altri crediti												
3. **Crediti verso clientela** - per leasing - per factoring - per crediti al consumo - prestiti su pegno - altri crediti	0	(7.720)	(32.399)	(184.631)			6.050	778	0			17.755
Totale	**0**	**(7.720)**	**(32.399)**	**(184.631)**			**6.050**	**778**	**0**		**(217.922)**	**17.755**

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

Nella presente sezione (pari ad Euro 435.464) sono dettagliate le “spese per il personale” (per Euro 235.997) e le “altre spese amministrative” (per Euro 199.467) registrate nell’esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	116.603	121.278
b) oneri sociali	20.010	21.192
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	13.737	10.029
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti		
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci (compresi oneri contributivi)	85.647	79.552
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società		
Totale	**235.997**	**232.050**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Personale dipendente		
a) dirigenti		
b) quadri direttivi		
c) impiegati	4	4
Altro personale		

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
(1) Spese di amministrazione		
Spese informatiche		
- elaborazione e trasmissione dati	7.870	6.860
- manutenzione ed assistenza EAD	15.388	16.213
Spese per beni immobili e mobili		
- fitti e canoni passivi	51.077	42.583
- spese di manutenzione	2.896	6.249
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali		
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	439	0
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	31.147	24.240
- visite di check-up in sede di assunzione e obbligatorie per legge		
- pulizia	2.604	2.803
- vigilanza		
- trasporto		
- stampati, cancelleria, materiale EDP	1.444	1.187
- giornali, riviste e pubblicazioni	685	392
- telefoniche	1.826	1.890
- postali	704	840
- energia elettrica, acqua, gas, carburanti	5.890	3.520
- servizio archivio		
- servizi vari CED		
- trattamento dati		
- lavorazione e gestione contante		
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	3.668	2.052
- altre	67	201
Prestazioni professionali		
- legali e notarili	16.045	3.776
- consulenze	12.968	5.139
- certificazione e revisione di bilancio	10.962	10.810
- altre	3.568	1.667
Premi assicurativi		
Spese pubblicitarie	1.502	4.904
Altre spese		
- contributi associativi/altri	1.078	2.694
- contributi ai fondi di risoluzione		
- contributi ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS)		
- canone per opzione mantenimento trasformazione DTA in crediti d'imposta		
- rappresentanza	1.017	369
- altre	1.329	1.029

(2) Imposte indirette e tasse		
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)		
Imposta di bollo	3.950	3.329
Imposta sostitutiva		
Altre imposte	20.823	8.002
Totale	**199.467**	**150.749**

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(4.638)			(4.638)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	**(4.638)**			**(4.638)**

Sezione 13 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(30.000)			(30.000)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**(30.000)**			**(30.000)**

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Altri proventi di gestione	**7.892**	**2.972**
Plusvalenza crediti	2.945	1.081
Altri recuperi	0	0
Arrotondamenti	14	17
Affitti attivi		
Altri proventi	4.933	1.874
Altri oneri di gestione	**(1.563)**	**(2.183)**
Oneri diversi	(1.563)	(2.183)
Multe e sanzioni		
Spese varie ed arrotondamenti		
Totale	**6.329**	**789**

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Imposte correnti (-)	(39.886)	(37.738)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(63.398)	(60.147)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)		
Totale	**(103.284)**	**(97.885)**

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/valori	Esercizio 2022				Esercizio 2021			
	IRES		IRAP		IRES		IRAP	
	imponibile	imposta	imponibile	imposta	imponibile	imposta	imponibile	imposta
Utile prima delle imposte	**284.752**				**289.853**			
Onere fiscale teorico (27,5%)		78.307				79.710		
Valore dei ricavi netti soggetti a IRAP			539.940				521.114	
Onere fiscale teorico (5,57%)				30.075				29.023
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi								
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi								
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:								
Annullamento delle differenze temporanee deducibili								
Annullamento delle differenze temporanee tassabili								
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:								
Variazioni negative d'imponibile permanenti	0	0	(6.180)	(344)	(29.858)	(8.211)	(6.168)	(343)
Variazioni positive d'imponibile permanenti	3.420	940	31.320	1.745	13.402	3.685	25.034	1.394
Imponibile fiscale IRES	**288.172**	**79.247**			**273.397**	**75.184**		
Altre variazioni (TARI)								
abbattimenti imponibile per perdite pregresse 80%	(230.538)				(218.718)			
Imponibile netto	57.634				71.135			
1. Imposte correnti: IRES		**15.849**				**15.037**		
Imposte differite		**63.398**				**60.147**		
Imponibile IRAP – Valore della produzione netta			565.080				539.980	
Altre variazioni			(133.537)	(7.438)			(132.419)	(7.374)
Imponibile IRAP			431.543				407.561	
1. Imposte correnti: IRAP				**24.038**				**22.701**
2. Totale imposte correnti				**39.886**				**37.738**

Sezione 21 – Conto Economico – Altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale al 31.12.2022	Totale al 31.12.2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario - beni immobili - beni mobili - beni strumentali - beni immateriali								
2. Factoring - su crediti correnti - su crediti futuri - su crediti acquistati a titolo definitivo - su crediti acquistati al di sotto del valore originario - per altri finanziamenti	67		261.402			765.405		
3. Credito al consumo - prestiti personali - prestiti finalizzati - cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni - di natura commerciale - di natura finanziaria								
Totale	**67**		**261.402**			**765.405**	**1.026.874**	**734.874**

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. Factoring e Cessione di crediti

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Voci/Valori	Valore lordo		Rett. valore		Valore Netto	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
1.Non deteriorate	**5.149.442**	**4.234.385**	**(12.482)**	**(11.010)**	**5.136.960**	**4.223.375**
Esposizioni vs cedenti (pro solvendo)						
- cessione crediti futuri		0		0		0
- altre	5.149.442	4.234.385	(12.624)	(11.010)		4.223.375
2. Deteriorate						
2.1 Sofferenza	**275.591**	**0**	**(171.774)**	**0**	**103.817**	**0**
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	275.591		(171.774)		103.817	
- cessioni crediti futuri						
- altre		0				0
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)						
- cessioni crediti futuri						
- altre						
2.2 Inadempienze probabili	**53.323**	**0**	**(12.858)**	**0**	**40.465**	**0**
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	53.323		(12.858)		40.465	
- cessioni crediti futuri						
- altre		0		0		0
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)						
- cessioni crediti futuri						
- altre						
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	**113**		**(1)**		**112**	
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	113		(1)		112	
- cessioni crediti futuri						
- altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)						
- cessioni crediti futuri						
- altre						
Totale	**5.478.469**	**4.234.385**	**(197.115)**	**(11.010)**	**5.281.354**	**4.223.375**

Non sussistono cessioni non L. 52/91

B.2 Ripartizione per vita residua

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi

Fasce temporali	Anticipi	
	31.12.2022	31.12.2021
- a vista	134.004	108.950
- fino a 3 mesi	4.695.710	4.126.190
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	411.175	0
- da 6 mesi a 1 anno	40.465	0
- durata indeterminata	0	0
Totale	**5.281.354**	**4.235.140**

B.3 Altre informazioni

B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale al 31.12.2022	Totale al 31.12.2021
- operazione pro soluto		
- operazioni pro solvendo	27.968.675	20.848.182
Totale	**27.968.675**	**18.314.699**

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali)

Operazioni	31.12.2022	31.12.2021
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a. Banche		
b. Società finanziarie		
c. Clientela		
2. **Altre garanzie rilasciate di natura commerciale**		
a. Banche		
b. Società finanziarie		
c. Clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		

a. Banche		
b. Società finanziarie		
c. Clientela		
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	57.043	138.193
a. Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b. Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c. Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	57.043	138.193
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
a. a rilasciare garanzie		
b. altri		
Totale	**57.043**	**138.193**

Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dall'azienda.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le tipicità del factoring offrono alla Società una pluralità di opportunità di business e servizi con le quali raggiungere le imprese, quali ad esempio la gestione degli incassi, la garanzia dei crediti commerciali ceduti e l'eventuale loro finanziamento. In ragione di quanto precede, il rischio di credito assumibile dalla Società non è totalmente equiparabile con quello tipicamente in capo agli intermediari bancari, in quanto, mentre per questi ultimi l'anticipo fatture è principalmente basato sul merito creditizio del cliente, trattandosi di una concessione di credito per cassa, l'attività del factor è anche focalizzata sulle caratteristiche degli outstanding da acquisire, sulla qualità dei singoli soggetti ceduti e sulle relative modalità operative. Ne consegue quindi che all'atto dell'assunzione di un rischio, il factor deve procedere alla valutazione del profilo creditizio dei due soggetti che caratterizzano il rapporto, vale a dire il cedente ed il ceduto; va inoltre specificato che il rischio assunto dal factor, in ragione di quanto precedentemente esposto, può assumere connotazioni differenti a seconda delle diverse configurazioni operative del rapporto acceso con il cliente/cedente. Indipendentemente dalle caratteristiche operative che connotano il rapporto, il factor è esposto per cassa per un importo pari all'anticipo erogato, che non può eccedere il Montecrediti ceduto (eventuali esposizioni eccedenti l'outstanding possono tuttavia essere imputabili ad anticipi prossimi alla totalità del montecrediti a cui si sommano eventuali competenze non ancora corrisposte).

Nell'ambito dell'operatività pro solvendo, si assiste per contro ad una diversificazione del rischio: la titolarità del credito, a garanzia di eventuali anticipi concessi al proprio cliente/cedente, viene traslata al cessionario, che quindi individua nel debitore la principale forma di rimborso. Pur in considerazione di quanto testé esposto, il factor mantiene il diritto di rivalsa nei confronti del cedente in caso di inadempimento del debitore principale e ceduto. Va tuttavia evidenziato che, qualora nell'ambito dell'operatività pro solvendo, il cessionario svolgesse attività di mera gestione, che non comporta l'erogazione al cedente di alcun importo in via preventiva rispetto all'incasso del titolo di credito traslato, il rischio di credito sarebbe nullo. Fatta eccezione per quest'ultima casistica (che quindi rappresenta un di cui dell'intera operatività pro solvendo), il rischio di credito è generato dall'eventuale e contestuale deterioramento del merito creditizio sia del ceduto (con la manifestazione di uno stato di incapacità di onorare le proprie obbligazioni), sia del cedente (con la mancata restituzione degli anticipi ottenuti dal factor a fronte di crediti ceduti e non onorati dal debitore principale).

Impatti derivanti dalla pandemia COVID 19

Non sono intervenute durante l'anno rilevanti modifiche ai sistemi di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di gestione nel rischio è stata adattata all'emergenza aumentando l'attenzione alla frammentazione dei portafogli acquistati e con un recupero più veloce delle erogazioni effettuate a fronte di crediti ceduti scaduti, per evitare l'accumulo di partite scadute con relativo aumento del rischio sul cedente.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è disciplinata dalle politiche deliberate annualmente dal Consiglio di Amministrazione ed è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse.

Con riferimento al 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le seguenti linee guida in materia di composizione e dimensione del portafoglio impieghi:

- La Società si richiama sempre rigorosamente alla normativa di Vigilanza sulla concentrazione dei rischi che, anche nell'esercizio oggetto di rendicontazione, fissa nel 25% dei fondi propri il livello massimo delle grandi esposizioni individuali o di gruppo; il limite pro tempore vigente stabilito dalla direttiva dell'Autorità di Vigilanza, costituisce l'elemento fondamentale e non derogabile al quale la Società deve integralmente fare riferimento.

2.2 Sistemi di gestione del rischio

La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

• A livello di singole controparti (cedente e debitore/i ceduto/i) nel momento dell'istruttoria della pratica (attività di competenza della Funzione Crediti e Legale);

• A livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i crediti erogati (attività di competenza del Risk Manager);

• A livello di posizione per i crediti scaduti (attività di competenza della Funzione Legale).

In fase di assunzione della delibera, gli organi incaricati verificano innanzitutto la coerenza delle operazioni proposte con le politiche del credito. Nella fase di istruttoria viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del potenziale cliente sia per quanto riguarda il profilo patrimoniale sia per quello reddituale. Vengono inoltre raccolte le informazioni riguardanti i debitori al fine di ottenere la valutazione degli stessi che si esplicita in una formale delibera. Tutte le informazioni raccolte vengono sempre valutate in relazione al prodotto e servizio che si prevede di collocare al potenziale cliente. La Funzione Commerciale può richiedere garanzie a copertura dell'operazione. In funzione delle politiche di

assunzione del rischio di credito, la struttura del fido cedente può prevedere modalità di erogazione specifiche. La fase di affidamento cedente viene attivata inizialmente dalla Funzione Commerciale e successivamente acquisita e proseguita, nell'ottica della contrapposizione dei ruoli, dalla Funzione Crediti. Al fine di garantire un'omogeneità di giudizio, tale funzione si occupa di inserire, riclassificare e commentare i bilanci e le altre informazioni raccolte ed inoltre, valutando l'intera operazione, proporre eventuali modifiche alla struttura del fido. La successiva delibera del fido cedente viene assunta secondo i livelli di autonomia previsti. In questa fase possono essere inseriti vincoli gestionali o ulteriori richieste di garanzie. Successivamente vengono attivate le fasi di "perfezionamento" ed "attivazione" finalizzate alla preparazione della modulistica necessaria all'apertura del rapporto, alla raccolta dei documenti di identificazione dei soggetti, al perfezionamento della cessione dei crediti attraverso lo scambio dei moduli e della corrispondenza con i cedenti ed eventualmente con i debitori. Quanto sopra avviene nel rispetto delle specifiche normative vigenti. Al fine di valutare correttamente l'esposizione dell'azienda, sono quindi raccolte ed aggiornate, ove possibile in modo automatizzato, le informazioni legate alle vicende dei crediti acquisiti nell'ambito delle operazioni di factoring (situazione dei debitori ceduti, andamento del contenzioso, etc.) ed alla situazione degli obbligati principali nel caso di "limiti di credito" concessi con acquisizione di garanzie. Sono inoltre previste azioni di monitoraggio atte ad evidenziare eventuali deterioramenti delle posizioni di rischio mediante l'utilizzo di alcuni supporti informatici tra i quali il flusso di ritorno della Centrale dei Rischi ed il tabulato dei crediti in essere, suddiviso tra crediti scaduti e crediti a scadere ("aging"). Nel processo di analisi sono prese in considerazione anche informazioni relative ad eventi esterni che possono incidere sulla determinazione del giudizio complessivo, quali eventi pregiudizievoli ed informazioni dirette. Qualora si evidenzino situazioni di rischio, vengono messe in atto misure per recuperare il credito. I casi di inadempienza sono gestiti tramite apposite procedure interne, fino al passaggio in contenzioso. Nell'iter di rinnovo si tengono peraltro in considerazione tutti i dati e gli elementi che derivano dalla sperimentazione del rapporto stesso.

L'attività di gestione ordinaria (ivi comprese le posizioni internamente codificate in "sorvegliate") è affidata alla Funzione Crediti. I nominativi oggetto di particolare attenzione sono segnalati in un'apposita categoria "Wacht List" che funge da sistema di early warning. Il rischio di credito è sottoposto a monitoraggio continuo e capillare da parte degli organi preposti come indicato all'interno delle procedure. Il monitoraggio dà luogo a flussi informativi strutturati e ad eventuali attività di approfondimento in merito a particolari argomenti di rilievo. Si evidenzia, inoltre, che per quanto riguarda la regolamentazione prudenziale, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio credito, Unifactor Spa ha adottato la metodologia standardizzata.

Unifactor Spa ha inoltre posto in essere un sistema di misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti. Tale rischio è considerato particolarmente rilevante a causa della limitata dimensione operativa concentrata in un territorio abbastanza circoscritto. La misurazione del rischio per clienti e per gruppi di clienti connessi è svolta secondo la metodologia semplificata del

Granularity Adjustment proposta dalla normativa prudenziale in materia di Processo ICAAP. Su tale base, il rischio di concentrazione è monitorato trimestralmente dal Risk Manager ai fini della verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in materia di assorbimento di capitale interno.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio

Unifactor Spa non si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi della normativa prudenziale e, pertanto, non beneficia di riduzioni in termini di ponderazioni differenti nell'attribuzione delle esposizioni alle varie classi di attività (portafogli regolamentari). Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, si acquisiscono peraltro, se ritenuto necessario, garanzie personali (fideiussioni) o reali. La gestione di tali garanzie è normata da una apposita procedura operativa.

3. Esposizione creditizie deteriorate

La classificazione delle attività nelle varie categorie (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati, esposizioni oggetto di concessione ed in bonis) fa riferimento alla normativa emanata in materia da Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio. L'attività di gestione e coordinamento delle attività finanziarie deteriorate ("scaduti deteriorati", "inadempienze probabili" e "sofferenze") è affidata al Responsabile della Funzione Crediti, in stretta collaborazione con la Direzione Generale e, qualora ritenuto necessario, con il supporto di eventuali legali esterni. Il Consiglio di Amministrazione riceve, in occasione di ogni riunione, i principali dati relativi alle posizioni deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze, passaggi a perdita) sulla base dei vari aggiornamenti forniti dal gestore e dai legali esterni, se coinvolti, assumendo le conseguenti decisioni in merito alle azioni da intraprendere per il recupero del credito, che trovano poi riscontro nelle relazioni periodiche degli Organi di Controllo. La classificazione è analitica (per singolo debitore) e per classe di rischio. L'eventuale ritorno in bonis viene proposto sulla base del ripristino delle normali condizioni di rotazione dei crediti ceduti e del venir meno dei presupposti soggettivi che avevano determinato il passaggio fra le attività deteriorate ed è demandato a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione. Il definitivo ammortamento delle partite deteriorate viene valutato dal Consiglio di Amministrazione sui presupposti di effettiva irrecuperabilità e previa verifica dei relativi requisiti civilistici e fiscali. Tale valutazione viene effettuata di norma alla fine del primo semestre ed alla fine di ciascun esercizio. Negli ultimi due esercizi vi sono stati complessivamente **passaggi a perdita** per euro 560, tutti relativi a partite già deteriorate. Non vi sono quindi stati passaggi a perdita relativi a posizioni classificate "in bonis". Le posizioni scadute deteriorate sono monitorate giornalmente attraverso programmi che segnalano in via anticipata le situazioni di scaduto che potenzialmente saranno oggetto di segnalazione, dando la possibilità per un controllo preventivo.

4. **Modifiche dovute al Covid-19**

Il management, assumendo che i ritardi nei pagamenti da parte dei ceduti sarebbero aumentati con la pandemia in corso, ha irrigidito i parametri di carico del rischio e ha inserito procedure informatiche per le quali ogni credito ceduto anticipato viene subito recuperato se non pagato alla scadenza. Ciò al fine di evitare l'accumulo di crediti scaduti che possano con il tempo inficiare il rischio cedente.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nel corso del 2022, la Società non ha intrapreso misure di concessione.

Informazione di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esp. scadute deteriorate	Esp. scadute non deteriorate	Altre non deter.	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.817	40.465	112	0	5.136.960	5.281.354
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fai value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31.12.2022	**103.817**	**40.465**	**112**	**0**	**5.136.960**	**5.281.354**
Totale al 31.12.2021		**0**	**0**	**0**	**4.223.375**	**4.223.375**

I dati sopra riportati rispettano quanto previsto dalla Circ. Banca d'Italia n. 217 del 05.08.1996.

L'importo totale di Euro 5.281.354 è dato dall'esposizione creditizia netta per cassa verso la clientela pari a Euro 5.281.354. L'esposizione creditizia netta per cassa verso banche pari a Euro 128.740 è riportata in "Cassa e disponibilità".

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafoglio/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esp. netta)
	Esp. lorda	Rett. val. complessive	Esp. netta	Esp. lorda	Rett. val. complessive	Esp. netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	329.027	(184.633)	144.394	5.149.603	(12.643)	5.136.960	5.281.354
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
3. Attività finanziarie designate al fair value							
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
5. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31.12.2022	**329.027**	**(184.633)**	**144.394**	**5.149.603**	**(12.643)**	**5.136.960**	**5.281.354**
Totale 31.12.2021	**0**	**0**	**0**	**4.234.385**	**(11.591)**	**4.223.375**	

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafoglio/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 30 giorni	Da 30 a 90 giorni.	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da 30 a 90 giorni.	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da 30 a 90 giorni.	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.686	0	0	0	0	0	329.027	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale al 31.12.2022	**79.686**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**329.027**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2021	**58.052**	**-**	**-**	**20.468**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive																						Accant. complessivi su impegni ad erogare				
	Attività rientranti nel I stadio						Attività rientranti nel II stadio						Attività rientranti nel III stadio						Attività fin. imappaired acquisite o originate										
	Crediti vs banche a vista	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Att. finanz. al fair value con impatto su redd compl.	Attività finanz. in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti vs banche a vista	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Att. finanz. al fair value con impatto su redd compl.	Attività finanz. in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti vs banche a vista	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Att. finanz. al fair value con impatto su redd compl.	Attività finanz. in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti vs banche a vista	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Att. finanz. al fair value con impatto su redd compl.	Attività finanz. in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni ad erogare fondi	TOT.
Rettifiche complessive iniziali		24.970				24.970		778				778		0				7.568											**17.755**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																													
Cancellazioni diverse dai write-off																													
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(18.920)						(6.164)						(184.631)															

Modifiche contrattuali senza cancella-zioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima																												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																												
Altre variazioni																												
Rettifiche complessive finali		6.050				6.050		(6.942)				(6.942)		(184.631)					(1)	(184.630)								**(185.523)**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																												
Write-off rilevati direttamente a conto economico														(32.399)														**(32.399)**

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.5 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive ed accant. complessivi				Esposizione netta	Write off parziali
	I stadio	II stadio	III stadio	Imp	I stadio	II stadio	III stadio	Impaired		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze			275.591				171.774			32.399
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inademp. probabili			53.323				12.858			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate			113				1			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.974.154	1.175.448	329.027		(8.011)	(4.631)	(184.633)		5.281.354	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale A	**3.974.154**	**1.175.448**	**329.027**		**(8.011)**	**(4.631)**	**(184.633)**		**5.281.354**	**(32.399)**

B. Esposizioni creditizie fuori bilancio a) Deteriorate b) Non deteriorate										
Totale (B)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A+B	**3.974.154**	**1.175.448**	**329.027**		**(8.011)**	**(4.631)**	**(184.633)**		**5.281.354**	**(32.399)**

9. Concentrazione del rischio

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	Totale al 31.12.2022	Totale al 31.12.2021
Società finanziarie	0	486.066
Società non finanziarie	5.137.440	3.672.308
Famiglie produttrici	144.352	64.921
Totale esposizioni per cassa	**5.281.354**	**4.223.375**

9.3 Grandi esposizioni

	Numero esposizioni	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)
Grandi esposizioni	2	1.355.805	1.353.134

L'importo si riferisce a 4 posizioni

- 2 di clienti per totali Euro 1.353.134 (rispettivamente 35,24%)

Per grandi esposizioni si intende un'esposizione verso un cliente o verso un gruppo di clienti connessi che risulti pari o superiore al 10% del capitale ammissibile (art. 392 CRR).

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite dovute ad errori, infrazioni, interruzioni di attività e danni causati da processi interni, dal personale o da sistemi, oppure causato da eventi esterni, identificabile in:

– inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni;

– business continuity;

– rischio legale/frodi e furti;

– etc.

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società. In relazione alle specifiche caratteristiche organizzative ed operative sono individuate le varie forme e modalità in cui si possono manifestare i diversi rischi operativi.

I presidi organizzativi approntati da Unifactor per garantire una sana e prudente gestione sono riconducibili principalmente:

- alla definizione e formalizzazione delle linee di responsabilità di tutta la struttura organizzativa: i Responsabili di Area vigilano affinché il personale svolga le proprie mansioni con diligenza e nel rispetto della norma, al fine di ridurre al minimo la possibilità di frode e infedeltà dei dipendenti;
- alla definizione di Regolamenti e Procedure interne finalizzate alla definizione di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti, sia nel processo di gestione del credito sia nel sistema dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Aspetti generali

A riguardo, la Società utilizza il "Metodo Base" per la misurazione del rischio operativo, come individuato nella Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 nel Titolo IV, Capitolo 10, secondo il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare, il 15%, ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nella media del margine d'intermediazione degli ultimi 3 esercizi.

Per una puntuale quantificazione degli assorbimenti patrimoniali conseguenti ai rischi operativi si rimanda alla Sezione 4.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di Unifactor si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile di esercizio. Ai sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza, la Società è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità pari al 6%. Il rispetto del suddetto coefficiente patrimoniale minimo viene costantemente monitorato dai competenti organi aziendali, al fine di mantenere il patrimonio di vigilanza adeguato alle strategie di sviluppo della Società.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1. Capitale	3.350.000	3.350.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	116.645	107.046
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- straordinaria	663.949	481.580
- riseva attualizzazione TFR	(56.724)	(5.450)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		

- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio) - Leggi speciali di rivalutazione - Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti - Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto 6. Strumenti di capitale 7. Utile (perdita) d'esercizio	181.468	191.968
Totale	**4.255.338**	**4.125.144**

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2022 i fondi propri di Unifactor ammontano a 4.020.494 EUR e sono composti esclusivamente dal capitale primario di classe 1 (CET1).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Patrimonio di Vigilanza

	Totale al 31.12.2022	Totale al 31.12.2021
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**4.255.338**	**4.125.144**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base: B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	4.255.338	4.125.144
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(234.844)	(328.205)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	**4.020.494**	**3.796.939**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**0**	**0**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) **H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)** I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	**0**	**0**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	**4.020.494**	**3.796.939**

Gli “Elementi a dedurre dal Patrimonio di Base” includono, oltre alle immobilizzazioni immateriali per 75.000 EUR, anche l’importo delle attività fiscali differite per 159.844 EUR.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

I requisiti patrimoniali calcolati sui rischi di primo pilastro ammontano a circa 379.839 EUR e sono adeguatamente coperti dai Fondi Propri pari a 4.020.494 EUR.

L'indice di solvibilità complessiva, rappresentato dal Total Capital Ratio (Fondi propri/Totale delle attività di rischio ponderate) risulta pari al 80,768 % e si attesta, quindi, su livelli superiori al requisito minimo regolamentare del 8% richiesto dalle regole di vigilanza prudenziali applicabili.

Si rammenta che a causa del prestito obbligazionario emesso nel 2022, il quale si configura quale raccolta di risparmio presso il pubblico, il minimo regolamentare richiesto è dell'8% e non più del 6%.

La quota di fondi propri non assorbita dai requisiti minimi regolamentari ammonta a 3.622.268 EUR. Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale sarà costantemente monitorato dai competenti organi aziendali nell'ambito del più ampio processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale in via attuale, prospettica e di stress, in relazione ai fattori di rischio assunti e alle strategie aziendali (ICAAP).

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Requisiti Patrimoniali di Vigilanza

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO A.1 Rischio di credito e di controparte	5.777.066	5.168.052	3.249.074	2.903.193
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			265.213	174.192
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici (operativo + concentrazione)			133.013	112.664
B.5 Totale requisiti prudenziali			398.226	286.855
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.977.831	4.780.924
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			80,768%	74,419%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			80,768%	74,419%

I requisiti patrimoniali di vigilanza riferiti ai rischi operativi sono quantificati 114.625 EUR per un equivalente ammontare di attività di rischio ponderate per 1.432.815 EUR.

I rischi operativi di vigilanza riferiti ai rischi di concentrazione sono quantificati in 18.388 EUR per un equivalente ammontare di attività di rischio ponderate di secondo pilastro per 229.849 EUR.

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono presenti affidamenti, crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Denominazione	Attività	Passività	Costi	Ricavi
Zzaro srl	0	0	37.157	3.300

I rapporti tra Unifactor e Zzaro srl sono di natura commerciale, in particolare corrispondono al pagamento di canoni di locazione sugli uffici di Corigliano d'Otranto, di proprietà della Zzaro srl, e sono stati fissati a condizioni di mercato.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Oneri per revisione legale – comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2022 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Società.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio Società di revisione/revisore legale	Ammontare totale corrispettivi
Revisione legale ed attestazione	Ria Grant Thornton	10.962

Relazione del Collegio sindacale all'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

Signori Azionisti della UNIFACTOR S.P.A.,

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.
L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 16 marzo 2023, relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2022:

- Progetto di bilancio, corredato di nota integrativa, rendiconto finanziario e relativi schemi;
- Relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente.

La Società ha conferito in data 12 febbraio 2016 l'incarico della revisione legale dei conti alla RIA GRANT THORNTON S.p.A., società iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, che ha svolto l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile.

La relazione della Società di Revisione legale indipendente, ai sensi dell'art. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relativa al bilancio chiuso al 31/12/2022 è stata predisposta in data 30 marzo 2023 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

La Società di revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società UNIFACTOR S.p.A. al 31/12/2022, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società UNIFACTOR S.p.A.. A loro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Società UNIFACTOR S.p.A. al 31/12/2022.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio sindacale, nella attuale composizione, è stato nominato dall'assemblea dei soci in data 19 aprile 2022, a seguito delle verifiche periodiche effettuate manifesta per quanto concerne:

- la tipologia dell'attività svolta;
- la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "*pianificazione*" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo in base alle informazioni acquisite e alla documentazione esaminata.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale, esercitata nella sede legale in Corigliano D'Otranto (LE), nonché nella unità locale in Bergamo (BG);
- l'assetto organizzativo, il sistema amministrativo e contabile, nonché la dotazione delle strutture informatiche, sono governate dell'Amministratore Delegato che si avvale della collaborazione di numero 4 risorse (di cui: 1 ufficio crediti, 1 ufficio commerciale, 1 control risk manager ed 1 presso l'Unità di Bergamo – ufficio commerciale) in organico alla Società e dalla comprovata esperienza. L'attuale sistema gestionale è K4F ARCARES mentre il software di contabilità generale è SAGE essendosi attuato il necessario upgrade;
- le risorse umane costituenti la "*forza lavoro*" non hanno subito variazioni;
- risulta inoltre possibile rilevare come la Società abbia operato nel 2022 in termini confrontabili con l'esercizio precedente. Si rammenta a tal proposito che a seguito dell'iter autorizzativo espletato nei pregressi esercizi la Società è destinataria da parte di Banca d'Italia di iscrizione all'albo ex art. 106 TUB per la concessione del credito nei confronti del pubblico, finalizzato all'esercizio dell'attività di factoring.

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte e documentate le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

   In particolare:

   Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

   Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, e alle adunanze dell'Organo Amministrativo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. L'eventuale o potenziale conflitto di interesse è stato regolarmente manifestato in fase di verbalizzazione delle operazioni sociali.
   A tal proposito, nel corso dell'esercizio 2022 l'Organo amministrativo ha proceduto all'aggiornamento della Policy sulla gestione del conflitto d'Interessi, rendendola più aderente alle esigenze aziendali.

   Durante le verifiche periodiche, il Collegio sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, e delle eventuali problematiche di natura contingente e/o straordinaria, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, come anche quelli derivanti da eventuali perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste la Società in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

   Il Collegio Sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione. I rapporti con le persone operanti nella citata

struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio;
- le operazioni poste in essere con parti correlate sono state puntualmente verbalizzate e evidenziate nella relazione predisposta dall'Organo amministrativo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo, integrato dal regolamento interno riferito alle procedure aree e deleghe, della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale, sui rapporti con l'Autorità di Vigilanza e sulla sua prevedibile evoluzione aziendale, ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio Sindacale presso la sede della Società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con l'organo amministrativo: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

   In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

   - le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
   - sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
   - le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
   - non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

3. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.

4. Nel corso dell'esercizio

   - non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 c.c.;

   - non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;

   - non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..

5. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

6. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

7. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

8. Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico ed i relativi prospetti, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.
   Inoltre:

   - l'organo di amministrazione ha, altresì, predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;

   - tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c..

   È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

   - i criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2022, predisposto, ricorrendone i presupposti, nella prospettiva della continuità gestionale, non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio con diretto riferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS;
   - è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
   - è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
   - l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge;
   - è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- è stata altresì verificata la completezza delle informazioni contenute nella nota integrativa, con particolare riferimento alla Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 "Integrazioni alle disposizioni del provvedimento *Il Bilancio degli intermediari IFRS diverso dagli intermediari bancari* aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio, il Collegio Sindacale non ha nulla da osservare, facendo, peraltro, notare che la decisione in merito spetta all'Assemblea dei Soci.

9. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 181.468 e si riassume nei seguenti valori:

descrizione	**2022**	**2021**	**delta**
Attività	5.711.671	5.134.104	577.567
Passività	(1.456.333)	(1.008.960)	(447.373)
Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	(4.073.870)	(3.933.176)	(140.694)
Utile (perdita) d'esercizio	**181.468**	**191.968**	**(10.500)**

In particolare, le Attività al 31/12/2022 sono costituite per Euro 129.320 da Disponibilità liquide e per Euro 5.281.354 da crediti verso Clienti. I Crediti verso Clienti alla data di riferimento del bilancio sono rappresentativi di anticipo su fatture nel contesto dell'attività di factoring pro-solvendo.
La Società ha adottato una politica specifica per il monitoraggio delle posizioni di credito, in attuazione a quanto deliberato dagli organi di governance e nel rispetto dei principi contenuti nel regolamento interno per la valutazione degli stessi crediti. Il regolamento, in ottemperanza alle richieste di Banca D'Italia ed in più in generale alla normativa vigente, è stato strutturato sulla base di una serie di dati storici a consuntivo che hanno fornito la base per l'elaborazione di un modello statistico-matematico.
Nel merito ai crediti verso clienti occorre osservare che, così come ampiamente descritto anche in Nota Integrativa, sono sostanzialmente costituiti da posizioni in BONIS, fatte eccezione numero 3 posizioni per cui risulta accantonato un fondo svalutazione crediti specifico per Euro 184.632.
In continuità con il precedente esercizio, viene altresì istituito un fondo svalutazione crediti generico sulle posizioni in BONIS; il fondo svalutazione crediti (elaborato sulla base del regolamento di cui sopra) ammonta complessivamente ad Euro ad Euro 12.483.
Per quanto concerne le Passività al 31/12/2022 queste risultano sostanzialmente rappresentate: dal debito verso Soci per debito Obbligazionario, per Euro 1.100.000 e dal TFR attualizzato, per Euro 125.201. In particolare, al fine di far acquisire alla Società disponibilità finanziarie liquide necessarie allo sviluppo dell'attività svolta, in data 24 giugno 2022, l'Assemblea Straordinaria dei Soci (repertorio numero 19129), ha deliberato di emettere un prestito obbligazionario alla pari per un valore nominale fino a Euro 3.000.000 costituito da massimo numero 60 obbligazioni del valore nominale di Euro 50.000 ciascuna. Il prestito verrà emesso nel periodo compreso tra il 1° luglio 2022 ed il 30 giugno 2027, durante i mesi di gennaio e luglio di ciascun anno, a seconda delle esigenze di liquidità determinate dallo sviluppo delle attività

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

descrizione	2022	2021	delta
Margine di intermediazione (margine di interesse + commissioni nette)	1.026.874	734.874	292.000
Rettifiche/riprese di valore nette	(217.922)	17.755	(235.677)
Spese amministrative	(435.464)	(382.800)	(52.664)
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(34.638)	(34.719)	81
Altri proventi ed oneri di gestione	6.329	790	5.539
Risultato della gestione operativa	284.752	289.853	(5.101)
Imposte sul reddito	(103.284)	(97.885)	(5.399)
Utile (perdita) d'esercizio	181.468	191.968	(10.500)

10. Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2022 come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 181.468.
    Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

11. Il Collegio condivide inoltre l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

12. Considerando le risultanze della attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio sindacale esprime parere favorevole in ordine all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori della Società, nonché alla proposta, degli stessi formulata, in ordine alla destinazione del positivo risultato di esercizio.

Il Collegio ringrazia l'intera struttura amministrativa per la professionale e la fattiva collaborazione prestata.

Corigliano D'Otranto, 30 marzo 2023

Il Collegio sindacale

Presidente Collegio sindacale — Michele Battaglia

Sindaco effettivo — Giuseppa Spagnuolo

Sindaco effettivo — Maria Concetta Musarò

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Dante Alighieri, 25
70121 Bari
T +39 080 8498236
F +39 080 8755703

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ART. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
UNIFACTOR S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della UNIFACTOR S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e d'indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Via Melchiorre Gioia n .8 – 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Perugia-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento.
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omission

amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della UNIFACTOR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della UNIFACTOR S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio della UNIFACTOR S.p.A.

al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della UNIFACTOR S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 30 marzo 2022

Ria Grant Thornton S.p.A.

Giovanni Palasciano
Socio